



COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 7 NOVEMBRE 2024

**Trascrizione a cura di AS2 Srl
Via della Resistenza, 4 - ROVIGO**



INDICE PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1 – “Interrogazioni ed interpellanze”-	Pag. 05
PUNTO N. 2 - “Adesione all’iniziativa “Comuni amici delle api”.	Pag. 12
PUNTO N. 3 - “Individuazione annuale zone non metanizzate nell’ambito del...”	Pag. 14
PUNTO N. 4 - “Mozione per la rimozione del vincolo storico e della parziale...”	Pag. 15
PUNTO N. 5 - “Mozione: Recupero per utilizzo o alienazione immobile denominato...”	Pag. 19
PUNTO N. 6 - “Mozione: Utilizzo maggiori entrate per sistemazione vasca esterna...”	Pag. 24
PUNTO N. 7 - “Mozione: Riforma della cittadinanza per minori – Ius scholae”.	Pag. 32
PUNTO N. 8 - “Approvazione verbale di Consiglio Comunale del 17 settembre 2024”.	Pag. 43
PUNTO N. 9 - “Approvazione verbale di Consiglio Comunale del 27 settembre 2024”.	Pag. 44

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Buongiorno a tutti. Sono le 8.49. Procediamo con l'appello, prego.

Segretario:

Arduin Laura assente, Avezzù Paolo presente, Beltrame Valentina assente, Benetti Fabio assente, Bettarello Paola assente, Biasin Elena presente, Borgato Andrea presente, Campanile Renato presente, Cittadin Valeria presente, Conchi Ezio assente, Crivellari Diego assente, Crivellaro Enrica assente, Denti Andrea presente, Frigato Federico presente, Gaffeo Edoardo assente, Lubian Edoardo assente, Magon Sabrina presente, Masin Matteo presente, Menon Tiziano assente, Milan Dominga assente, Moretto Mattia presente, Moretto Sara presente, Noce Valentina assente, Pavan Elena assente, Pavan Silvia presente, Piscopo Aniello presente, Rossi Elena presente, Rossini Antonio assente, Ruggero Riccardo assente, Sette Damiano presente, Tosini Palmiro Franco presente, Tovo Roberto assente, Venuto Marco presente.

Si dà atto che durante l'appello sono entrati i seguenti Consiglieri: Beltrame Valentina, Milan Dominga, Menon Tiziano e Lubian Edoardo.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

21 presenti. La seduta è valida.

Procediamo con l'individuazione degli scrutatori. Chiedo la disponibilità della Consiglieria Magon, del Consigliere Venuto e del Consigliere Frigato. Grazie.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Signor Presidente, prima volevo verbalizzare quello che le ho anticipato.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

E' una mozione d'ordine?

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Sì, è una mozione d'ordine.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Prego.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Buongiorno a tutti. L'avevo già fatta presente all'ultima Conferenza Capigruppo: per quel che riguarda il nostro gruppo il fatto di fissare le sedute del Consiglio Comunale la mattina costituisce un problema perché, per il tipo di lavoro che svolgiamo, diventa veramente sempre più complicato essere qui la mattina.

In passato, nella scorsa Consigliatura, abbiamo sempre fatto le riunioni del Consiglio Comunale di pomeriggio; in altre realtà, per agevolare i Consiglieri, si fanno addirittura dopo cena.

Chiediamo quindi di prendere in considerazione questa istanza perché lo abbiamo già detto, e già la seconda volta che facciamo i Consigli Comunali la mattina, e chiediamo anche un maggior rispetto dell'orario, perché noi alle 8.30 ci siamo sempre. L'abbiamo fatta questa seduta per agevolare le esigenze vostre e il Vice Sindaco è arrivato alle 8.49 e il Sindaco alle 8.50. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Comune di Rovigo
Consiglio Comunale del giorno 7 Novembre 2024

Grazie Consiglieria. Sa che abbiamo avuto modo di parlarne insieme. Vediamo dal prossimo Consiglio di essere in grado di dare riscontro a venire incontro a tutti i Consiglieri, quindi anche alla sua richiesta.

Consigliere Piscopo, prego.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Io passerei oltre.

PISCOPO ANIELLO detto NELLO – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

.... che venga discussa all'interno dei Capigruppo.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Va bene. Penso che possa essere condiviso da tutti che magari nella prossima Capigruppo si possa affrontare del tutto la tematica. Grazie.

PUNTO N. 1 – “Interrogazioni ed interpellanze”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Primo punto “Interrogazioni e interpellanze”. Chi chiede di intervenire? Consigliere Masini, prego.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini con Edoardo Gaffeo:

Buongiorno Presidente, due interpellanze, la riproposizione di due interpellanze già fatte a suo tempo, una dal sottoscritto e l'altra dall'allora Capogruppo Maniezzo. Quella che aveva presentato Maniezzo il 16 ottobre 2019 riguarda l'entrata dalla Strada Provinciale 5 verso la Fattoria, e grosso modo diceva e dico io in questa: è notizia dei giorni scorsi - questa è la novità - che la Provincia di Rovigo realizzerà interventi sulla viabilità per sei milioni di euro destinati ai lavori su ponti, strade, barriere, guardrail. A tal proposito persiste ancora oggi la problematica relativa all'incrocio tra la strada di ingresso al centro commerciale La Fattoria e la Provinciale 5, dove molti automobilisti effettuano svolte a sinistra per proseguire verso Borsea - naturalmente mettendo a grave rischio se stessi e gli altri - anziché proseguire verso la rotatoria in collegamento con la statale, in mancanza di una rotatoria nel punto in questione.

Ricordando come questo intervento giustamente fosse già stato auspicato dall'allora Capogruppo Consigliere, ora Assessore alla viabilità, si chiede se l'Amministrazione abbia già avviato dialoghi con le parti interessate e quale sia il punto della situazione, considerata anche l'attuale comune appartenenza politica tra l'Amministrazione Comunale e Provinciale, che dovrebbe facilitare i confronti per addivenire a una rapida risoluzione del problema. Questa ai lavori pubblici, naturalmente Rizzato, e all'Assessore alla viabilità Maniezzo.

L'altra sempre all'Assessore Rizzato e anche all'Assessore alla sicurezza, e anche all'Assessore alle frazioni, riguarda la messa in sicurezza del tratto arginale tra il ponte di Boara e il ponte di Granzette. Anche questa era un'interpellanza che avevo fatto a suo tempo quando era stata asfaltata la strada, proprio quel tratto originale. Qualche anno fa è stata riasfaltata dopo tanto tempo la strada arginale che collega Granzette a Boara Polesine. Questo intervento, se da un lato ha sistemato quello che era ormai diventato un vero e proprio percorso di guerra, dall'altro ha favorito la velocità di un rettilineo molto utilizzato da podisti, ciclisti amatoriali e cittadini con cani al guinzaglio. Da tempo viene chiesto da più parti - io penso che anche il Vice Sindaco sia stato interessato - di intervenire per mettere in sicurezza quel tratto, posizionando un guardrail. La richiesta era già avanzata dal sottoscritto appena riasfaltata la strada, ma la risposta rimandava al completamento per quel tratto della ciclabile Destra Adige, sentito anche il parere del Genio Civile. Si ritiene di dover ripresentare tale interpellanza in previsione del nuovo bilancio.

Avevo chiesto con un'altra interpellanza di sapere se erano stati completati i lavori della ciclabile, perché in quel caso nulla ostava per mettere in sicurezza quel tratto arginale. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Se non sbaglio, la prima interrogazione l'ha rivolta all'Assessore Maniezzo, vero?

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini con Edoardo Gaffeo:

Anche all'Assessore Maniezzo.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Oggi l'Assessore Maniezzo non è presente, come l'Assessore Zangirolami e l'Assessore Bregolin, però intanto diamo la parola all'Assessore Rizzato per la risposta. Grazie.

RIZZATO LORENZO – Assessore:

Buongiorno a tutti. Ringrazio ovviamente il Consigliere Masin per aver citato due tematiche sicuramente importanti per quanto riguarda la sicurezza dei cittadini e in generale per la viabilità del capoluogo. Sono tematiche che personalmente condivido, quindi le osservazioni presentate dal Consigliere Masin sono assolutamente condivisibili. Presenterò una risposta scritta nel dettaglio, sia della procedura per la rotatoria e quindi di interlocuzione con la Provincia, sia per quanto riguarda la proposta di inserire un guardrail in quel punto e garantire maggiore sicurezza ai passanti. Grazie mille.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prego Consigliere Masin.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini con Edoardo Gaffeo:

Soddisfatto grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliera Biasin, prego.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Grazie. Nel corso della seduta dell'ultimo Consiglio Comunale sono stati affrontati vari temi e mi sono appuntata una dichiarazione della signora Sindaca, la quale dice che “questa Amministrazione non farà gli errori della precedente Amministrazione in ordine alle modalità di erogazione dei contributi a Società sportive o comunque a Società che svolgono servizi di carattere educativo”.

L'interrogazione quindi viene rivolta all'Assessore allo sport e alla signora Sindaca. Dopo questa affermazione, siccome questo era un tema molto dibattuto con gli uffici, sono andata a vedermi la determina n. 3448 dell'11 ottobre 2024, che è l'“Approvazione dell'avviso di assegnazione di contributi a favore di soggetti privati che hanno realizzato tra il 9 giugno 2024 e il 10 settembre 2024 attività con funzioni educative e ludico ricreative per minori, centri estivi, prenotazione e spese”, per cui sono comprese anche le Società sportive.

Leggo nella pagina 2 che tra i requisiti di ammissione c'è quello di “aver sostenuto spese per lo svolgimento delle attività con funzione educativa ludico ricreativa, centri estivi, per minori nel periodo 9 giugno 2024-10 settembre 2024 che non risultano interamente coperte dalle entrate riconducibili sempre a dette attività. Al fine di garantire il vincolo di destinazione del finanziamento, il contributo in parola non potrà infatti superare la differenza tra le spese sostenute dall'Ente, Società sportiva, Associazione, eccetera per lo svolgimento dell'attività educativa o ludico ricreativa come sopra specificata e le entrate connesse alla medesima attività a favore dei minori residenti nel Comune di Rovigo”. A me sembra che questa determinazione di questo avviso di assegnazione o bando, come lo vogliamo chiamare, sia uguale a quello degli anni precedenti. Quindi io vorrei capire come si intende superare questo problema operativo secondo quelle che sono state le indicazioni che ha dato la signora Sindaca.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Prego, la parola al Sindaco.

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

Buongiorno a tutti. Non ho assolutamente detto quello che lei.... se troviamo nella registrazione o nei verbali un momento in cui abbia affermato questa cosa, sono qui a confrontarmi, ma assolutamente questa cosa da me non è stata pronunciata.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Prego Consigliera Biasin.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Dico solo questo per chiarimento: i verbali non li ho a disposizione perché non ci sono ancora ovviamente. Io avevo appuntato questa frase perché mi interessava, perché per noi era un problema serio. Andremo a verificare se per caso ho male interpretato questa cosa. Le ripeto, è solo un appunto che io mi sono fatta. Se ho male interpretato, eventualmente verificheremo.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Allora aspettiamo di avere il verbale così con il verbale in mano.....

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Sì, però questo è in base a un ricordo personale condiviso peraltro anche da altri componenti del mio gruppo. L'ho appuntata perché per noi questa era una questione importante.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Attendiamo il verbale e poi, con il verbale alla mano, vediamo.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Va bene, grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Prego Vice Sindaco.

BIMBATTI ANDREA – Vice Sindaco e Assessore:

Grazie Presidente e grazie Consigliere. Colgo l'occasione perché questo è un tema che è stato attenzionato anche da noi all'inizio del nostro mandato. Non ricordo nemmeno io che il Sindaco abbia detto questo, però nel principio condivido quello che lei ha detto. In questo caso si tratta di animazione estiva che riguarda la collega, ma il tema è uguale per lo sport.

A conferma dell'interessamento, ancora più di un mese fa ho posto la questione alla Dirigente perché, come lei mi insegna, noi abbiamo dei Dirigenti, ai quali dobbiamo chiedere conto. La risposta della Dottoressa Orna, tanto perché si sappia a chi ho fatto la richiesta, mi risponde, perché ho posto la stessa questione in merito alle Società sportive: per quale motivo? Secondo noi, ma credo secondo i principi di buon senso, chi gestisce impianti sportivi o comunque chi fa attività, nel momento in cui rendiconta delle spese, non è questione nostra andare a vedere se hanno guadagnato o che guadagnano nelle Società sportive, mi sembra quasi offensivo dirglielo, ma se sono bravi a tenersi 100 euro, probabilmente pagano un'altra bolletta o pagano un'altra spesa.

Il principio che adotta questa Dirigente è che bisogna essere in perdita, cioè dimostrare che le attività sono in perdita. Allora se io faccio un'attività in perdita, l'attività non la faccio più, soprattutto se si tratta di attività sportive dove ci rimetti di tasca tua. La risposta fornita dalla Dirigente è stata questa “Riguardo all'altra richiesta formulata - che è quella che io ho fatto appunto di capire questo meccanismo a mio avviso astruso - specificherei che il contributo, come da costante giurisprudenza contabile, per mantenere tale qualifica deve essere rapportato ad una spesa alla quale si riferisce e nei limiti della stessa. Questo è un principio di ordine generale di finanza pubblica che troviamo applicato a tutti i bandi, anche al PNRR, dove solo a fronte di documentate spese sostenute e non compensate da altre entrate è possibile avere il finanziamento. A tale proposito, a titolo esemplificativo, allego il parere della Corte dei Conti, Sezione Lombardia, 146/2019”. Questa è la risposta della Dirigente, che io non condivido assolutamente. Se non riusciremo a fare cambiare qualche principio, proveremo a fare qualche altro cambio. Questa è la mia risposta.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Consigliera Biasin, prego.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Ringrazio perché anche per noi questo è sempre stato un grosso problema. Mi riservo ovviamente di fare una verifica. Lo dico onestamente, avevo appuntato questa frase. Comunque, a prescindere da quello che è stato detto o non detto, il tema è un tema rilevante.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Andrea Borgato, prego.

BORGATO ANDREA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Buongiorno. Grazie Presidente. Saluto la signora Sindaco, i membri della Giunta, le colleghe e i colleghi e il personale che ci consente di fare questa seduta stamattina. Ho due interrogazioni che presento all'attenzione della signora Sindaco, ed eventualmente anche dell'Assessore Lorenzo Rizzato, e un'altra sempre all'attenzione dell'Assessore Rizzato.

Mi premuro portare all'attenzione dell'Amministrazione Comunale uno dei temi più rilevanti di una città, e cioè la gestione dei rifiuti urbani. E' innegabile che il nuovo sistema di raccolta differenziata istituito nel territorio comunale, e dato in gestione alla Società Ecoambiente Srl, abbia contribuito a far crescere nei cittadini di Rovigo una maggiore consapevolezza circa la tutela dell'ambiente e la valorizzazione del rifiuto, al fine di sfruttarne le sue potenzialità per ulteriori usi civili. Un'esperienza partita dalle frazioni, collezionando anche apprezzamenti e collaborazioni, e poi estesa al centro cittadino, con alcune luci e ombre. Ciò ha consentito anche l'introduzione della cosiddetta tariffa puntuale sulla quale mi auguro si avrà modo di aprire una riflessione nel momento in cui questa Amministrazione riterrà di coinvolgere il Consiglio Comunale sul servizio di gestione rifiuti e la sua partecipata Ecoambiente Srl. In merito al servizio di raccolta rifiuti nel centro cittadino mi è stato chiesto di rappresentare alla Giunta Comunale i disservizi rappresentati dai contenitori a scheda, troppo spesso malfunzionanti o con capienze inadeguate, che impediscono il corretto conferimento dei rifiuti e quindi costringendo i cittadini più responsabili ad accumularli in casa e ponendoli all'esterno nelle giornate di svuotamento o, per quelli che lo sono meno o non lo sono proprio, ad abbandonarli all'esterno dei cassonetti stessi.

Nondimeno va segnalata la condizione di tali cassonetti che, a differenza del passato, non vengono sottoposti a disinfezione e pulizia periodica, e quindi si presentano in condizioni sgradevoli e maleodoranti, a danno della salute pubblica e del decoro urbano.

A tal fine quindi chiedo alla signora Sindaco o all'Assessore se l'Amministrazione Comunale ha intenzione di coinvolgere la Società Ecoambiente Srl in un'operazione di verifica e monitoraggio dello stato di raccolta dei rifiuti urbani sul territorio comunale, con una particolare attenzione alle situazioni più complesse del centro storico; se è previsto, anche a seguito della nomina della nuova Presidenza del Consiglio di Bacino Rifiuti di Rovigo, e colgo l'occasione per augurare buon lavoro al neo Presidente collega Tiziano Menon, di coinvolgere il Consiglio Comunale sulle linee di programmazione strategica e la gestione del ciclo dei rifiuti. La ringrazio.

L'altra la presento sempre all'attenzione dell'Assessore Rizzato. Nelle linee programmatiche di questa Amministrazione Comunale 2024-2029, nei punti 2 e 5 si è sottolineato un impegno chiaro e deciso per rendere protagonisti della vita cittadina le realtà delle frazioni e con esse l'attenzione al decoro e alla regolare manutenzione del verde pubblico, dei parchi e delle piazze.

Porto quindi all'attenzione dell'Assessore lo stato di abbandono delle piante ornamentali che delimitano il perimetro della piazza della frazione di Borsea, quella del Monumento ai Caduti per intenderci, e quelle che sono poste lungo il marciapiede antistante la casa canonica di Piazza San Zenone. Mi corre l'obbligo anche segnalare l'inadeguatezza dei cestini portarifiuti e lo svuotamento degli stessi, con conseguente abbandono dei rifiuti stessi ai piedi di cestini già pieni o nella piazza stessa.

Nell'apprezzare il piano di intervento che si sta portando avanti sui parchi pubblici, si chiede quindi all'Amministrazione se è in programma un intervento di manutenzione ordinaria del verde anche

nelle frazioni, come si sta programmando per la città e per i quartieri limitrofi; se è possibile mettere in calendario quanto prima un intervento straordinario per la piazza di Borsea, al fine di riportarla ad un livello di decoro accettabile, cercando di assicurare anche una migliore gestione dei cestini porta rifiuti. La ringrazio.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Prego Sindaco e poi Assessore Rizzato.

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

Grazie al Consigliere Borgato. Condivido assolutamente tutte le osservazioni fatte in merito alla necessità di una verifica e analisi dell'azione di Ecoambiente per quanto riguarda la raccolta rifiuti, che ha a che fare proprio con temi di decoro urbano che in più situazioni denotano un malfunzionamento. A seguito dell'elezione adesso del nuovo Consiglio di Bacino, anch'io faccio pubblicamente le congratulazioni all'amico Menon per il suo nuovo incarico, avremo modo insieme di confrontarci in merito a quelli che saranno i temi dibattuti all'interno dell'Assemblea del Consiglio di Bacino che, come sappiamo, è il luogo deputato a delineare quelle che sono le linee strategiche poi da consegnare a Ecoambiente come azienda operativa.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Assessore Rizzato, prego,.

RIZZATO LORENZO – Assessore:

Ringrazio ovviamente il Consigliere Borgato per aver citato due tematiche sicuramente importanti per quanto riguarda la frazione di Borsea. L'attenzione verso le frazioni è sicuramente un pilastro, è stato un pilastro della nostra campagna elettorale e lo è altrettanto ora che amministriamo il Comune di Rovigo. Sono stati realizzati diversi interventi nelle frazioni; altrettanti ne sono programmati anche con il progetto parchi vivi in collaborazione con ASM SpA; in particolar modo a Borsea è stato realizzato un importante intervento di manutenzione straordinaria del verde in Via Poggi e in Via Vangadizza quest'estate, aprendo questa segnalazione in relazione alla piazza di Borsea, e ovviamente sarà mia cura interloquire con il Presidente di ASM SpA e verificare, qualora appunto ci dovesse essere la necessità, e pianificare un intervento.

Per quanto riguarda invece i cestini, questo è un problema che oggettivamente riguarda tutta la città, non solamente la frazione di Borsea, ma anche i quartieri, il quartiere di San Bortolo in particolare. In sostanza quest'estate è stata avviata un'interlocuzione con Ecoambiente su una serie di tematiche, tra cui anche quella di implementazione della presenza appunto di cestini nei quartieri e nelle frazioni. Il dato sconcertante a mio avviso, che mi sono ritrovato di fronte, era non avere un numero preciso, una geolocalizzazione dei destini che nel 2024 io penso che sia il dato base da cui partire. Proprio per questo ho richiesto al Presidente e al Direttore tecnico di Ecoambiente di avviare questa operazione di geolocalizzazione e di elencazione di quelli che sono i cestini presenti nei quartieri e nelle frazioni. Pochi giorni fa abbiamo ricevuto comunicazione da parte dell'Ente che è quasi terminata questa operazione che coinvolge centinaia di cestini, che tra l'altro Ecoambiente proprio a maggio scorso ha aumentato il numero di cestini stessi in corpo all'Ente stesso, poiché ha ottenuto quelli che precedentemente erano in gestione da parte di ASM SpA, e questo per una modifica sostanzialmente normativa.

Quindi ad oggi l'unico gestore dei cestini urbani è sostanzialmente Ecoambiente, a cui abbiamo questa attività che è in fase di definizione, è quasi sostanzialmente terminata. Dopodiché, una volta che avremo il dato preciso di dove sono e quanti sono i cestini in città, avremo la possibilità di aumentarne il numero e anche la qualità, perché non è solo una questione di numero ma anche della qualità stessa, perché in diverse zone della città ci sono dei cestini che non sono sostanzialmente più a norma sulla base delle normative europee. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Assessore. Prego Consigliere.

BORGATO ANDREA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Ringrazio sia la signora Sindaco che l'Assessore Rizzato. Chiedo solo al Sindaco che quanto prima si possa parlare del tema rifiuti anche in Consiglio Comunale, appena avrete l'opportunità di darci un aggiornamento, Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliera Rossi, prego.

ROSSI ELENA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. Io un'interrogazione per l'Assessore Zangirolami, ma se vuole rispondere la Sindaca, ok. Rispetto all'avviso pubblico per le proposte di eventi culturali ed attività di intrattenimento nell'ambito del calendario di Natale 2024. Volevamo sapere per quale ragione è stato prorogato al giorno 11 novembre, anche se erano state presentate due risposte.

Chiedo poi all'Assessore alle Pari Opportunità Bala, se il Comune di Rovigo di sua iniziativa sta organizzando un evento o un'iniziativa in occasione del 25 novembre. Se sì, se può darci maggiori dettagli al riguardo.

Infine questa interrogazione è per la signora Sindaca e per l'Assessore Rizzato, e riguarda appunto il decoro generale della città, perché molti cittadini ci segnalano che per le strade del centro e dei quartieri è presente purtroppo molta sporcizia, in particolare cartacee che sembrano però provenire dall'attività di svuotamento dei bidoni; i marciapiedi sono pieni di foglie; in molte parti della città i manifesti delle pubbliche affissioni di ASM rimangono a terra per settimane. Insomma parliamo di strade, quartieri come ad esempio la Commenda, che comunque in questo momento ha delle situazioni tra cui la piazzuola in Via Gabatti, frequentata dai cittadini più anziani, è impraticabile tra erbacce e frutti caduti; c'è una ciclabile piena di foglie e di fango, come quella in Via Gattinara e, nonostante il decoro sia stato un punto cardine della campagna elettorale dell'attuale Amministrazione, diciamo che la realtà racconta una storia ben diversa.

Chiedo quindi rispetto allo stato dell'arte, della manutenzione di questi luoghi che ho citato, e un maggiore zelo nell'eseguire questi interventi.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliera Rossi. Relativamente alla prima questione risponderà direttamente l'Assessore, essendo che è una cosa molto tecnica. Quindi l'Assessore Bala e poi l'Assessore Rizzato. Prego.

BALA NADJA – Assessore:

Buongiorno a tutti. Ringrazio per la domanda. Per quale motivo? Assolutamente sì il Comune di Rovigo. Stiamo organizzando ovviamente, insieme ad un'Associazione che si chiama Altoditerra, che lavora molto nel Distretto 2, nell'Ambito 2, ed è un'Associazione proprio riconosciuta, la Presidente è un Avvocato, l'Avvocato Anna Osti; hanno anche delle volontarie, educatrici, psicologhe. In realtà noi non lo facciamo il 25, lo anticipiamo al 22. Per quale motivo non lo facciamo al 25? Perché il 25 già con l'Università di Ferrara la mattina questo Comune ha dato il patrocinio, ci sarò anch'io a dare i saluti, ci sarà la Dottoressa Boldrin proprio a fare un intervento, che è la Funzionaria che si occupa dei Centri Antiviolenza per chi giustamente non lo sapesse, e quindi abbiamo anticipato al 22: all'Urban Digital Center ci sarà la presentazione di questo libro dedicato proprio alla violenza di genere e poi ci sarà l'Associazione che affronterà il tema. Hanno già invitato so degli studenti e non. Quindi sarà aperta, ovviamente se vorrete venire, so che tra oggi e domani sarà pubblico proprio anche sulle pagine social del Comune di Rovigo.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Assessore. Assessore Rizzato, prego.

RIZZATO LORENZO – Assessore:

Ringrazio la Consiglieria Rossi. Diciamo che il tema del decoro urbano è sicuramente un tema che ci sta particolarmente a cuore e su cui abbiamo da subito attivato una serie di interlocuzioni e di attività per risolvere sostanzialmente questo problema.

La situazione che mi ero trovato di fronte quando mi sono insediato e ci siamo insediati come Amministrazione non era sicuramente delle migliori, e diciamo che banalmente il dato che citavo prima, cioè che non ci fosse una geolocalizzazione e un'elencazione di quelli che sono i cestini urbani della nostra città, è un esempio chiarissimo di come non venisse gestito il decoro urbano fino al nostro insediamento.

Ringrazio pubblicamente Ecoambiente e ASM SpA per la continua interlocuzione e collaborazione che sta avendo con l'Amministrazione Comunale. Stiamo svolgendo delle attività per risolvere queste problematiche. E' chiaro che i problemi ci sono, li vedo, giriamo tutti per la città, però ritengo che la situazione, per quanto non sia stata risolta definitivamente del tutto, sicuramente è migliorata rispetto al passato. C'è ancora sicuramente molto da fare. L'idea è quella di continuare a interloquire con Ecoambiente e SM per aumentare ancora di più i mezzi e il personale su strada, eventualmente aumentando anche e creando un nuovo contratto di servizio con ASM; ci sono delle interlocuzioni e delle valutazioni in corso, e spero che nel più breve tempo possibile ci possa essere appunto il massimo decoro nella nostra città, che è il massimo e migliore biglietto di visita che possa avere il capoluogo nei confronti dei visitatori e in generale dei cittadini.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consiglieria Rossi, prego.

ROSSI ELENA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Soddisfatta. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Qualcun altro deve fare qualche interrogazione o interpellanza? No. Allora chiudiamo il primo punto.

PUNTO N. 2 - “Adesione all’iniziativa “Comuni amici delle api”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno “Adesione all'iniziativa “Comuni amici delle api”. La parola al Sindaco, prego.

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

Come Comune di Rovigo abbiamo già discusso in Giunta l'eventuale partecipazione del Comune a un'iniziativa che ci è stata proposta da Felcos, quale soggetto promotore, che prevede la partecipazione e l'adesione del Comune di Rovigo ai “Comuni amici delle api”. E' sotto gli occhi di tutti l'importanza delle api per quanto riguarda l'ecosistema e l'ambiente. Le api sono uno degli elementi della nostra fauna, sono un insetto importantissimo che permette alle nostre culture di avere la possibilità di rigenerarsi.

Abbiamo ritenuto quindi di proporre al Consiglio di aderire a questa rete di Comuni, che ci permetterà di sensibilizzare, attraverso delle iniziative che ci verranno anche sollecitate da questa Associazione, di partecipare appunto a questa rete di “Comuni amici delle api” per attivare attività di sensibilizzazione sia dal punto di vista didattico, quindi con le scuole, ma anche con la nostra comunità. Il costo è di 700 euro. Ho visto che ci sono molti Comuni del Veneto che hanno già aderito, anche della nostra Provincia; mi pare di aver letto che già il Comune di Rosolina ha aderito a questa iniziativa e quindi questa è appunto la proposta.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. La proposta è passata anche in 4^a Commissione con voto favorevole unanime dei presenti, per cui dichiaro aperta la discussione se qualcuno chiede entrare sul punto. Consigliere Borgato, prego.

BORGATO ANDREA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. A me sembra veramente un'ottima iniziativa l'adesione a questa campagna, quindi a questa opportunità di evidenziare l'importanza che hanno questi animali, questi insetti, anche per la vita e per il nostro ambiente.

Volevo solo sottolineare un aspetto, proprio per farla rapidissima. Al di là del costo, che è veramente irrisorio anche per l'Amministrazione Comunale di adesione, i 700 euro, quello che è più importante sono gli impegni che il Comune si assume, che l'Amministrazione Comunale si assume, nel momento in cui adotta il marchio e adotta questa campagna, soprattutto per la parte ambientale, cioè il fatto stesso anche di incrementare il verde pubblico, credo che sia un impegno importante che impegna notevolmente anche la nostra Amministrazione a rendere più vivibile la città anche da questo punto di vista anche il territorio comunale, e quindi credo che sia assolutamente una delibera che va votata, che ha il mio personale ma anche da parte del gruppo il parere favorevole.

L'importante è che l'Amministrazione tenga anche conto di questi impegni anche rispetto poi all'ambiente complessivo della città. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie a lei Consigliere. Consigliere Denti, prego.

DENTI ANDREA – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

Buongiorno a tutti. Sottolineo che nella delibera, come corollario a questa iniziativa, c'è anche l'importante iniziativa di ridurre l'uso di erbicidi nella manutenzione dei cigli stradali e negli spazi verdi pubblici. E' importante anche intraprendere un'azione di lotta alle zanzare, concentrandosi nella sua prevenzione, privilegiando interventi larvicidi basati sull'uso di prodotti biologici. Quindi

Comune di Rovigo
Consiglio Comunale del giorno 7 Novembre 2024

si abbina la possibilità di aderire a questa delibera con la tutela delle api, si aggiunge anche un'iniziativa di lotta alle zanzare e un utilizzo di erbicidi contenuto, quindi un doppio beneficio.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Denti. Qualcun altro? No. Dichiarazioni di voto. Consigliera Magon, prego.

MAGON SABRINA – Consigliere Lega Rovigo - Liga Veneta:

Credo che sia un'iniziativa veramente importante perché non solo l'apicoltura è sì un'attività che genera reddito, ma è una pratica millenaria importantissima che tutela la biodiversità, per cui il gruppo Lega sicuramente è favorevole.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Passiamo in votazione. Se siete d'accordo facciamo per alzata di mano? Sì. Quindi favorevoli? 23 favorevoli, quindi unanimità. Facciamo la controprova. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

PUNTO N. 3 - “Individuazione annuale zone non metanizzate nell’ambito del territorio del Comune di Rovigo ai sensi dell’art. 8, comma 10, lettera c), punto 4 della Legge 23.12.1998, n. 448 e s.m.i. – Anno 2024”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno “Individuazione annuale zone non metanizzate nell'ambito del territorio del Comune di Rovigo ai sensi dell'articolo 8, comma 10, lettera c), punto 4 della Legge del 23 dicembre del 98, n. 448 - Anno 2024”. Prego Assessore Rizzato.

RIZZATO LORENZO – Assessore:

Grazie mille. Questa delibera che è stata portata all'attenzione anche della 4^a Commissione, è sostanzialmente una delibera che individua, come dice il nome, le aree non metanizzate del nostro territorio comunale, ovvero quelle aree principalmente nelle frazioni del nostro territorio, in cui non sono esistenti le condotte di metanizzazione oppure, qualora fossero presenti e quindi esistenti, non vi è sostanzialmente la capacità di allaccio. Perché è importante questa delibera? E' importante perché dopo quasi 15 anni vengono individuate queste aree e si permette sostanzialmente ai cittadini che risiedono in queste zone di accedere a dei benefici fiscali, che sono stabiliti sostanzialmente dalla normativa statale. Senza l'individuazione di queste aree non è possibile da parte dei cittadini accedere a questi benefici e quindi l'intenzione dell'Amministrazione Comunale è quella di ristabilire questa delibera che dovrebbe, come dicevo prima, essere annuale, ma che ormai da diversi anni non è stata realizzata.

Inoltre abbiamo deciso, ed è anche scritto all'interno della delibera, abbiamo deciso di inserire tutta la cartografia e tutta la documentazione all'interno del sito istituzionale del Comune, in maniera tale che i cittadini, senza dover per forza di cose interloquire e interfacciarsi con gli uffici del Comune, che comunque ovviamente sono a disposizione, potranno autonomamente e direttamente accedere alle informazioni e capire se sono oppure no rientranti all'interno delle casistiche previste dalla normativa e all'interno appunto delle aree individuate dal Comune.

Il Comune ovviamente non ha fatto questa individuazione da solo, ma si è servito della professionalità e delle informazioni di Reti AP Gas, che sostanzialmente, come sapete, è la Società che gestisce il servizio pubblico del gas cittadino, con cui appunto abbiamo collaborato e abbiamo redatto questa tipologia di documentazione.

Se non ricordo male in Commissione è stato approvato all'unanimità, anzi c'era un astenuto.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Diamo anche contezza dell'esito della Commissione: sono stati 4 voti favorevoli e 1 astenuto. Quindi grazie Assessore per l'illustrazione. C'è qualcuno che chiede di intervenire? Consigliera Biasin, prego.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Volevo dire che mi ero astenuta, ma l'avevo detto anche all'Assessore, semplicemente perché non avevamo avuto tempo di fare la riunione del gruppo. Per cui anticipo che comunque daremo voto favorevole.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Qualcun altro? No. Dichiarazione di voto? No. Allora passiamo in votazione. Favorevoli? Sempre 23 favorevoli. Faccio la controprova. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Quindi 23 voti favorevoli.

Passiamo all'immediata eseguibilità. Favorevoli? Sempre 23 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Quindi con 23 voti favorevoli passa anche l'immediata eseguibilità.

PUNTO N. 4 - “Mozione per la rimozione del vincolo storico e della parziale destinazione pubblica relativa al Palazzo Barotto”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno, iniziamo a trattare le mozioni, “Mozione per la rimozione del vincolo storico della parziale destinazione pubblica relativa al Palazzo Barotto”, presentata dal Consigliere Ezio Conchi, prego Consigliere, cinque minuti per l'illustrazione.

CONCHI EZIO – Consigliere Sindaco Conchi Cambia Rovigo:

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Questa mozione nasce dopo l'aver letto la delibera della Giunta Comunale, la n. 87 del 2024, ove si fissava in euro 200.000 il valore dell'immobile di Palazzo Barotto e da questa delibera apprendo anche che su questo palazzo, su questo immobile, c'erano praticamente due vincoli: un vincolo storico sottoposto quindi dai beni architettonici e paesaggistici per la Provincia di Rovigo, dalla Soprintendenza; nonché un secondo vincolo che stabiliva che l'utilizzo dell'immobile, qualora venisse alienato, doveva comunque mantenere una fruizione pubblica almeno in parte.

Allora io, che passo tutti i giorni davanti a questa struttura, riscontro e vedo, ma lo possiamo notare tutti, che è praticamente oramai un rudere, e credo che questi vincoli forse avevano un senso e un significato vent'anni fa, quando sono stati posti, ma è evidente che dopo vent'anni un ragionamento lo dobbiamo anche fare sull'utilità di mantenere certi vincoli perché, se non riusciamo ad alienare l'immobile, non è perché vale 200.000 euro, o vale 50.000 euro, o vale 300.000 euro. E' che nessuno mai lo andrà a comprare proprio per la presenza di questi due vincoli. Il che è un problema, perché vuol dire che noi stiamo perdendo un valore che invece appartiene alla nostra collettività.

Allora la domanda che mi sono fatto è: è possibile rimuovere i vincoli? E' possibile che l'Amministrazione Comunale si prenda questo impegno per cercare di rimuovere i vincoli? Perché non dipende solamente dall'Amministrazione, dipende anche dalla Soprintendenza, ma mettere in moto quel meccanismo che possa portare alla rimozione dei vincoli per poter poi collocare sul mercato questo immobile a un giusto valore, anche per dare decoro a questa zona, che effettivamente questo immobile è veramente un degrado per la zona in cui si trova.

Fra l'altro, vedendo anche i pareri del Dirigente Scalabrin e del Dirigente Rizzi, ho appreso che addirittura il Ministero potrebbe anche imporre all'Amministrazione Comunale interventi per assicurare la conservazione di questo immobile, con costi ulteriori a carico della nostra città, costi che sarebbero proprio buttati al vento perché, se non sappiamo come utilizzare questo bene, anche una ristrutturazione sarebbe fine a se stessa. Invece giustamente, come dice la Dirigente Rizzi, la rimozione dei vincoli aumenterebbe il valore.

Allora quello che io chiedo a questa Amministrazione, a questo Consiglio Comunale, a meno che non ci sia l'intenzione di utilizzare Palazzo Barotto per altre finalità, però non mi risulta che sia così perché è posto in alienazione, credo che approvare questa mozione, quindi che impegni il Sindaco e Giunta a rimuovere i vincoli, sia una cosa opportuna nell'interesse della nostra città. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie a lei Consigliere. So che l'Assessore Rizzato voleva dire due parole in merito. Prego Assessore.

RIZZATO LORENZO – Assessore:

Grazie Presidente e grazie al Consigliere Conchi che ha sicuramente portato all'attenzione del Consiglio Comunale una tematica importantissima che, passatemi la battuta, penso che il mio predecessore mi odiasse per quante volte l'ho tirata fuori attraverso interrogazioni per il suo recupero. Quindi sono d'accordo sulla necessità di valorizzare questo immobile.

E' stata una decisione di questa Amministrazione inserire sostanzialmente, come giustamente citava, l'immobile all'interno del piano delle alienazioni. E' stato stimato, come giustamente ricordava, in circa 200.000 euro il valore dell'immobile, ma vorrei fare un piccolo passo indietro. Questo immobile non è sempre stato vincolato. E' stato vincolato attraverso una declaratoria del 12 settembre 2002, che poi sostanzialmente ha subito una leggera modifica sulla base di una richiesta dell'Amministrazione Comunale di allora nel 2003, in cui sostanzialmente il Comune chiese e poi ottenne in data 4 agosto 2003, richiese e ottenne appunto l'autorizzazione a inserire questo immobile all'interno del piano delle alienazioni e quindi sostanzialmente vendere l'immobile. Questa autorizzazione però è stata concessa al Comune di Rovigo con una precisazione. La precisazione è quella di salvaguardare la funzione pubblica almeno parziale dell'immobile, e a mio avviso è sostanzialmente questo, insieme al vincolo architettonico, che comporta, come giustamente il Consigliere Conchi diceva, alcune problematiche sul passata vendita, sulla passata alienazione di questo immobile. Però il dato più importante da citare in questo ambito, oltre appunto ai due vincoli, riguarda la stima di allora. La stima di allora era estremamente diversa rispetto a quella attuale, era pari a mezzo milione di euro, che io ritengo fosse allora e sia tuttora assolutamente fuori mercato per un immobile di questo tipo, con dei vincoli di questo tipo.

Quindi sostanzialmente qual è il mio suggerimento al Consiglio Comunale? Poi ovviamente rispetterò la decisione che il Consiglio Comunale prenderà. La mia proposta è quella sostanzialmente di andare avanti con la procedura di alienazione, così come è stata prevista, cioè con attualmente i vincoli che sussistono su questi immobili, su questi due vincoli e perché? Perché nel corso del 2023, quindi durante ancora la precedente Amministrazione e tra l'altro anche durante questa estate, sono pervenute delle manifestazioni di interesse da parte di privati all'acquisto di questo immobile, nonostante ci sia la sussistenza di questi vincoli. Quindi io ritengo interessante proseguire su questa strada, cercare di alienare lo stesso l'immobile con questi vincoli in maniera tale da garantire la salvaguardia della funzione parziale pubblica e architettonica, e ottenere appunto questi 200.000 euro da poter reinvestire sulla messa in sicurezza delle scuole o su qualsiasi altro intervento necessario per la nostra comunità.

Qualora questa manifestazione di interesse, che personalmente ritengo essere veritiera, dovesse non funzionare, quindi l'asta dovesse andare deserta, nulla vieta e nulla toglie che si possa proseguire su un'altra strada, cioè quella appunto di eliminare, o meglio fare una richiesta alla Sovrintendenza per eliminare l'eliminazione del vincolo o addirittura, come si citava, l'utilizzo interno per progetti interni del Comune dell'immobile stesso. Queste sono sostanzialmente due strade che sono possibili. Però avviare il percorso di eliminazione dei vincoli richiesti appunto dalla Sovrintendenza richiede delle tempistiche molto lunghe, mentre sappiamo che il piano delle alienazione viene approvato come allegato obbligatorio per legge al bilancio previsionale.

Quindi io direi sostanzialmente di attendere l'approvazione appunto del bilancio previsionale con questo allegato, vedere se effettivamente questi privati che hanno manifestato interesse verso l'immobile sono effettivamente interessati ed effettivamente portano a perfezionamento questa compravendita o, in alternativa, proseguire sulle altre strade che ho citato prima.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Assessore. Qualcuno chiede di intervenire? Consigliere Piscopo, prego.

PISCOPO ANIELLO detto NELLO – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

Buongiorno a tutti. La questione di Casa Barotto arriva da circa oltre vent'anni che se ne parla. Il vincolo a suo tempo fu messo per una questione di una nuova destinazione d'uso di tutta l'area. Era il periodo in cui si stava discutendo della questione delle piscine, stavano venendo avanti dei progetti di project financing e l'Amministrazione Comunale a suo tempo con la Giunta Avezzù, proprio per evitare qualsiasi tipo di utilizzo non previsto o non finalizzato a un cosiddetto bene collettivo, fu messo il vincolo. A suo tempo se ricordate nel project era prevista la costruzione di

tutto il Polo Natatorio di Viale Porta Po in cambio nel project ferracci era previsto una serie di metri cubi di residenzialità nell'ex piscina. La manifestazione di interesse allora della Società che voleva fare il project era interessata anche a Casa Barotto. A suo tempo quindi abbiamo preferito estrapolare da tutto questo progetto di finanza, soprattutto da questo piano di residenzialità, questo edificio. Ecco il discorso del vincolo, ovviamente d'accordo anche con la Sovrintendenza. Oggi Assessore, io non vedrei male lo svincolo del vincolo, nel senso dal togliere il vincolo, perché abbiamo la possibilità in questa maniera non solo che ci sia una manifestazione di interesse già ora, ma possiamo ampliare la manifestazione di interesse anche ad altri privati, che magari sono un po' più liberi per poter proporre un loro interesse sul sito, e soprattutto anche potrebbe avere un maggior valore l'edificio stesso, ovviamente in accordo con la Sovrintendenza.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Piscopo. Qualcuno chiede di intervenire. Consigliere Conchi, prego.

CONCHI EZIO – Consigliere Sindaco Conchi Cambia Rovigo:

Io ho ascoltato con interesse quello che ha detto l'Assessore Rizzato e mi sto facendo una domanda: se sia il caso di mantenere la mozione oppure di ritirarla, in attesa di vedere se ci sono delle offerte serie. Credo che però possa anche restare perché male non fa. Certo che mettere in alienazione un bene che viene valutato 200.000 euro con il vincolo e avere il parere del Dirigente che ci dice che la rimozione del vincolo aumenterebbe il valore, forse dobbiamo farci una domanda come amministratori della città, cioè cerchiamo di valorizzare il più possibile questo immobile, quindi di non perdere questa possibilità rimuovendo i vincoli.

Pertanto, facendo un po' il conto, mantengo la mozione.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Andiamo avanti. Dichiarazioni di voto? Consigliere Piscopo, prego.

PISCOPO ANIELLO detto NELLO – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

Parlo come Fratelli d'Italia, ma se sono d'accordo anche gli altri Consiglieri, noi siamo d'accordo su questa mozione per togliere il vincolo.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliera Biasin, prego.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Ci sembra una mozione ragionevole, anche inserita nel contesto di quello che comunque è stato riferito dall'Assessore, per cui anche per noi il voto è favorevole.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliera Magon, prego.

MAGON SABRINA – Consigliere Lega Rovigo - Liga Veneta:

Come gruppo Lega noi ci asteniamo perché avrei preferito che il Consigliere Conchi l'avesse ritirata, proprio per la premessa che aveva fatto quando ha fatto la dichiarazione. Per cui io ritengo personalmente che come gruppo avrai bisogno di chiarirmi un attimino un po' più le idee. Pertanto il gruppo Lega si astiene.

Comune di Rovigo
Consiglio Comunale del giorno 7 Novembre 2024

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Nessun altro, quindi mettiamo ai voti favorevoli. Favorevoli? 19 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? 4 astenuti (Frigato, Masin, Magon e Silvia Pavan). Grazie. Quindi la mozione passa.

CONCHI EZIO – Consigliere Sindaco Conchi Cambia Rovigo:

Se posso ringraziare il Consiglio Comunale e il Sindaco.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Conchi.

PUNTO N. 5 - “Mozione: Recupero per utilizzo o alienazione immobile denominato ex Banca d'Italia”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Punto n. 5 all'ordine del giorno “Mozione: recupero per utilizzo o alienazione immobile denominato ex Banca d'Italia”. La presenta il Consigliere Tosini, prego.

TOSINI PALMIRO FRANCO – Consigliere Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco:

In realtà, signor Presidente, è una mozione che è stata sottoscritta anche dal Consigliere Diego Crivellari e dal Consigliere Antonio Rossini.

Signori Consiglieri, signor Sindaco, signori della Giunta. Tutti conoscete l'esistenza del palazzo adibito un tempo alla Banca d'Italia, quello che è situato in Via Verdi in sostanza, proprio di fronte alla Banca Cariparo, oggi Banca Intesa. Quell'immobile è stato acquistato dal Comune di Rovigo nel 1997. Però, nel momento in cui si è proposto l'acquisto, ed è stato poi eseguito l'acquisto, forse si avevano determinate idee di come utilizzarlo, altrimenti sarebbe stato un acquisto e un esborso di denaro del tutto errato. Probabilmente l'idea era quella di trasferire in quell'immobile gli uffici giudiziari. Mi ricordo di averlo visitato all'epoca, nel 2000, quando ero componente della Giunta dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana, con il Presidente allora e amico Antonio Cappellini, l'avevamo visitato proprio per renderci conto degli spazi di questo immobile e se poteva essere utile a quella finalità, cioè a utilizzo come uffici giudiziari. Si erano iniziati i lavori di ristrutturazione; sembrava che per ultimare questi lavori di ristrutturazione all'epoca, parliamo del 2000, si prevedeva un esborso di 1.500.000.000 lire, una cifra enorme allora, oggi molto più contenuta perché corrispondono a 700.000 euro, quindi più accettabili come impegno. In realtà mi si dice che oggi invece l'impegno per rendere utilizzabile quell'immobile è di gran lunga superiore. E poi è venuto meno anche l'interesse alla destinazione degli uffici giudiziari, perché ormai si stanno valutando altre strade e altre vie.

Allora il problema che mi sono posto è come utilizzare quell'immobile da parte dell'Amministrazione Comunale perché non rappresenti quel vuoto urbano proprio nel centro della nostra città. Prima si parlava del Palazzo Barotto che siamo un po' in periferia, qui siamo invece in centro, e abbiamo un immobile che dal 1997 è chiuso in sostanza e, rimanendo in questo stato di fatto, peggiora il degrado e sicuramente occorreranno più soldi poi per poterlo utilizzare.

La mozione allora, che nasce dall'opportunità di non avere questo ennesimo vuoto urbano nel centro della città, ci porta a fare questa richiesta: un utilizzo diretto da parte dell'Ente comunale, potrebbe anche essere adibito a museo, so che qualcuno forse aveva ipotizzato anche questa utilità; un'eventuale locazione anche a Ordini professionali o comunque a persone interessate in sostanza, pensavo di poter istituire lì un palazzo delle professioni, però potrebbero anche essere altri interessati alla locazione di questi mobili; oppure porlo in vendita. Quindi è una mozione con risposte ampie. L'importante è superare questa situazione di fatto che vede questo immobile nel centro cittadino chiuso in sostanza lì che va in deperimento e in degrado.

Ho visto le risposte da parte degli uffici interessati. L'Ingegnere Scalabrin dice che è compito dell'Amministrazione Comunale individuare una futura destinazione e conseguentemente predisporre l'eventuale variante urbanistica. Ho visto anche quella dell'Ingegnere Rizzi che suggerisce, dal momento che l'Ingegnere Rizzi parte da un dato di fatto, cioè che non ci sono le risorse finanziarie sufficienti per la ristrutturazione, se ho capito bene vede come possibilità l'alienazione che potrebbe - dice - costituire una valida opzione al fine di evitare il deperimento dello stesso.

E' chiaro che questa è una decisione che dovrà prendere il Consiglio Comunale. Valuti il Consiglio Comunale quale strada percorrere per non mantenere, per non vedere, che sia superata quella

situazione di fatto della inutilizzabilità e quindi di un vuoto urbano così importante nel centro cittadino. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie a lei Consigliere. Qualcuno chiede di intervenire? Do la parola all'Assessore Rizzato che vuole intervenire, poi il Consigliere Piscopo, prego.

RIZZATO LORENZO – Assessore:

Molto velocemente volevo dare qualche informazione in più rispetto a quello che è stato indicato da parte dei Dirigenti all'interno dei loro pareri. Giustamente, come citava il Consigliere Tosini, la compravendita è avvenuta nel 1997 tra la Banca d'Italia e il Comune di Rovigo, se non erro sotto l'Amministrazione Baratella, ma si basa su una delibera di Consiglio Comunale del 1989. Il valore dell'immobile stimato all'epoca era di circa tre miliardi di lire più i lavori che, sommandoli, veniva fuori una cifra di circa 5,2 miliardi di lire. Questa somma non è stata pagata dal Comune di Rovigo. E' stato realizzato sostanzialmente un primo mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti, che ne ha seguito sostanzialmente un secondo, un mutuo integrativo per pagare l'IVA del 19%, pari a circa 570 milioni di lire. Questi due mutui, mutuo principale e mutuo integrativo, è stato sostanzialmente pagato dalla ragioneria generale dello Stato, quindi sostanzialmente dal MEF.

Oggi, come sappiamo, il Ministero della Giustizia ha deciso di non proseguire all'interno di quella sede l'individuazione di una parte del Tribunale cittadino, spostandosi invece di più sull'area di Vicolo Donatoni, e quindi sostanzialmente quello spazio non è al momento individuato come una nuova sede del Tribunale. Quindi si può avviare una qualsiasi tipologia di ragionamento.

Come Amministrazione Comunale abbiamo già avviato un'interlocuzione con il Ministero della Giustizia per capire se l'eliminazione di questo vincolo, e io penso che sia questo il nodo principale, se l'eliminazione di questo vincolo dovesse comportare di conseguenza il pagamento per intero di questa cifra da parte del Comune di Rovigo, perché sostanzialmente il Comune di Rovigo diventerebbe, anzi lo è già, è già proprietario di un immobile che ha un determinato vincolo; se eliminiamo questo vincolo probabilmente, da quello che viene citato dai tecnici, dovremmo restituire la somma, ovviamente attualizzata, di circa 5,2 miliardi di lire, perché appunto questo finanziamento era volto e destinato a quell'immobile con uno specifico obiettivo. Oltre ovviamente a tutti i costi legati alla manutenzione straordinaria dello stesso.

Questo è solo per darvi un quadro completo e generale della situazione. Anche in questo caso ovviamente mi rimetto alla decisione del Consiglio Comunale.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie all'Assessore Rizzato. Consigliere Piscopo, prego.

PISCOPO ANIELLO detto NELLO – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

Mi spiace intervenire, ma quando si parla di cose vecchie, ovviamente non può intervenire uno giovane dell'Amministrazione. Ex Banca d'Italia: giustamente ha descritto la questione il nostro Assessore. Vorrei aggiungere qualcos'altro. A suo tempo nei lavori previsti, sempre nel periodo 2001-2006, sono iniziati i lavori di recupero e sono stati spesi allora ben tre milioni di euro per i lavori, soprattutto sui lavori esterni. All'interno ovviamente è rimasto tutto così come è adesso e come era allora. L'idea a suo tempo era quella di portare il palazzo della Procura. Mi ricordo benissimo che con l'allora Presidente del Tribunale, assieme ad alcuni Procuratori della Repubblica, andammo a vedere lo stabile ed era uno stabile che a loro andava benissimo, proprio come logistica e come numero di stanze per poter inserire appunto i loro uffici.

Tra l'altro se ci fosse stata la possibilità di andare avanti, oggi il problema del Tribunale non sussisterebbe perché, vi invito eventualmente, faccio una richiesta all'Assessore Rizzato, di aprire uno di questi giorni il portone e, con le dovute cautele, chi è interessato come Consiglieri comunali,

sarebbe interessante andarlo a vedere perché quel palazzo è totalmente simile a Palazzo Angeli. Quindi non sarebbe male andarlo a vedere, perché parlare di alienazione è un peccato se non invece quello di pensare a un recupero e pensare ovviamente alle risorse necessarie, o direttamente - difficile - o indirettamente con gli Enti preposti, compreso anche eventualmente il Ministero di Giustizia, o con un grande aiuto della Fondazione, perché quello è un palazzo che potrebbe, se non inserito all'interno di una destinazione ormai della Procura, io sono convinto che ancora adesso il Tribunale dovrebbe rimanere in centro e, se restasse in centro, il recupero lo farei su quel palazzo lì. Qualora questo non sia possibile ormai, non sarebbe male un recupero fatto ovviamente con l'aiuto degli Enti preposti per sistemarlo anche all'interno, e non sarebbe male un allargamento anche degli uffici comunali, visto che siamo dirottati un po' su tutto il territorio comunale. Quindi io non vedrei, Consigliere Tosini, l'alienazione. Vedrei invece con calma, ovviamente con gli uffici e con gli Assessori preposti, lavori pubblici, eccetera, vorrei vedere un attimo se c'è la possibilità di poter finire il recupero, perché altrimenti tre milioni di euro sono stati letteralmente buttati via.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Consigliere Conchi, prego.

CONCHI EZIO – Consigliere Sindaco Conchi Cambia Rovigo:

Trovo anch'io interessante questa mozione del Consigliere Tosini, perché effettivamente il palazzo in questione è un palazzo veramente di pregio. Trovo anche interessante il pensare a un possibile utilizzo, ha detto come palazzo delle professioni, che sarebbe bellissimo pensare che Ordini come Avvocati, Commercialisti, Geometri e altri possano trovare collocazione all'interno di questo storico palazzo della città. Allora il fatto di pensare, più che a un'alienazione, ma ad una ristrutturazione, avendo già come prospettiva un possibile utilizzo con o professionisti, professioni, Ordini o anche altri Enti, ritengo che sia veramente necessario e indispensabile e credo che se questa Amministrazione arriva a ristrutturare questo immobile, sia una stelletta che si può mettere sulla giacca.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Conchi. Qualcun altro? Consiglieria Biasin, prego.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Grazie. Sono state dette abbastanza cose interessanti. Premetto subito che anche per noi l'alienazione sarebbe da escludere, Consigliere, cioè in tal senso sarebbe da modificare questa mozione, che pone un problema importante, sul quale ci eravamo anche interrogati nella precedente Amministrazione. Sicuramente quel palazzo deve rimanere alla città e bisogna trovare la modalità di poterlo fare questo consolido nell'utilizzo di questo immobile. Non sono d'accordo su quello che dice il Consigliere Piscopo, ovverosia che una volta sistemato quello stabile lì, il problema del Tribunale si sarebbe risolto perché le esigenze di spazio degli uffici non sono risolvibili semplicemente con quell'immobile. Certo è che, se potesse essere affiancato come sede alle altre già previste, potrebbe forse completarlo.

Comunque un ragionamento su quell'immobile lì va fatto, una verifica sulla possibilità di togliere il vincolo senza che questo comporti oneri a carico dell'Amministrazione è doveroso. Per noi potrebbe andar bene, salvo che non siamo d'accordo sull'alienazione. La riterremmo in questa fase non da percorrere immediatamente questa cosa. Non abbiamo grosse sedi di pregio, grossi palazzi di pregio, ed è giusto che ce li teniamo.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Biasin. Qualcun altro chiede di intervenire sul punto? No. Dichiarazione di voto? Consigliere Conchi, prego.

CONCHI EZIO – Consigliere Sindaco Conchi Cambia Rovigo:

Io sono ovviamente, come ho già detto, favorevole per un riutilizzo, ma non escludo neanche l'alienazione, perché se il riutilizzo comporta una spesa che per l'Amministrazione diventa insostenibile e impossibile, anche un'alienazione per il giusto prezzo ben venga. L'importante è che questo palazzo non rimanga così come è. Quindi il mio voto sarà favorevole.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Sette e poi Consiglieria Magon, prego.

SETTE DAMIANO – Consigliere Valeria Cittadin Sindaco:

Grazie Presidente. Posso dire che noi voteremo in modo contrario, ma non è a prescindere, e lo dico al Consigliere Tosini, perché quanto è emerso, quello che ci ha appena detto l'Assessore Rizzato, ci fa alzare le antenne, cioè finché abbiamo questa spada di Damocle che possa dire che forse, se togliamo il vincolo, qualcuno dal Ministero ci richiede una somma attualizzata in euro, e stiamo parlando, se erano cinque miliardi di lire, superiamo sicuramente i tre milioni di euro, non è una cosa da poco questa. Per cui prima di dire "Ci impegniamo per togliere il vincolo per alienare", dobbiamo avere la certezza matematica e scritta che non dobbiamo dare niente a nessuno.

Per cui ripeto, e lo dico al Consigliere Tosini, la mozione assolutamente è da prendere in considerazione però, stante questa spada di Damocle, noi non ce la sentiamo di prendere questo rischio in modo assolutamente per la nostra città, e quindi il nostro voto, ahimè, sarà contrario.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consiglieria Magon, prego.

MAGON SABRINA – Consigliere Lega Rovigo - Liga Veneta:

..... le riflessioni che sono state fatte in aula, tutte però, dato che siamo in attesa del riscontro da parte del Ministero in relazione dei fondi ottenuti, il gruppo Lega è contrario.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Paolo Avezzù, prego.

AVEZZU' PAOLO – Consigliere Forza Italia Berlusconi:

Intanto saluto i colleghi, visto che è il primo intervento della mattinata. Anche da parte nostra la condivisione sulle preoccupazioni emerse da parte di altri Capigruppo di maggioranza circa l'eventuale ipotesi di restituzione.

La seconda cosa, la sottolineatura della valenza di quanto ha detto e ha sottolineato il Capogruppo Piscopo, cioè nel senso di pensare a una possibile destinazione e quindi a recuperare le risorse per il completamento della ristrutturazione, e anche per non rendere vano un intervento al di là dell'Amministrazione che l'ha fatto, ma lo ricordo bene perché ci siamo svenati e i tre milioni di euro non sono arrivati dal cielo, ma sono proprio arrivati dalle nostre casse comunali, quindi risorse della città.

Per cui per tutti questi motivi, pur ritenendo interessante anche l'ipotesi della destinazione sul discorso casa delle professioni o quant'altro, eccetera, in questo momento non riteniamo l'accoglibilità di questa mozione, ma solo per questi motivi.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Tosini, prego.

TOSINI PALMIRO FRANCO – Consigliere Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco:

Non c'è dubbio che la cosa più interessante sarebbe quella di utilizzare l'immobile da parte dell'Amministrazione. Quello che io volevo porre all'attenzione del Consiglio e degli Assessori era di non mantenere un immobile ancora chiuso, che vada in deperimento ulteriore, proprio nel centro cittadino, cioè il problema andava posto. E' opportuno forse fare questa verifica a cui faceva riferimento l'Assessore, ci rendiamo conto. D'altra parte questa mozione era anche di ampio respiro, perché quando si scrive "ricognizione dello stato attuale e conseguente ulteriore iniziativa: cambio di destinazione d'uso, impegno a cercare i relativi fondi finanziari", eccetera, vuole dire dare la possibilità di fare tutte le verifiche possibili, immaginabili, tecniche, perché questo immobile non rimanga un immobile inutilizzato nel centro cittadino.

A questo punto, visti i chiarimenti da parte dell'Assessore, che si condividono, non posso che ritirare la mozione e rimanere in attesa di queste verifiche. L'importante è aver posto il problema, su cui mi pare che tutti quanti siate d'accordo.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere. Quindi prendiamo atto del ritiro della mozione per le motivazioni che sono emerse dal dibattito.

PUNTO N. 6 - “Mozione: Utilizzo maggiori entrate per sistemazione vasca esterna Polo Natatorio e risarcimento agli utenti spese aggiuntive conseguenti alla chiusura; istituzione di Commissione d’inchiesta per valutazioni dalla chiusura della precedente Commissione d’inchiesta (2014)”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Passiamo al sesto punto all’ordine del giorno, quindi “Mozione: utilizzo maggiori entrate per sistemazione vasca esterna Polo Natatorio e risarcimento agli utenti delle spese aggiuntive conseguenti alla chiusura; istituzione di Commissioni d’inchiesta per valutazioni dalla chiusura della precedente Commissione d’inchiesta (2014)”. La mozione è stata presentata dal Consigliere Federico Frigato, al quale do la parola, prego.

FRIGATO FEDERICO – Consigliere Rovigo Si Ama Federico Frigato Sindaco:

Grazie Presidente. Saluto il Sindaco, saluto i colleghi Consiglieri. Questa mozione è stata presentata il 30 settembre. Ovviamente poi, anche alle luce delle delibere approvate lo scorso Consiglio, dico già adesso che sono disponibili a emendarla, se è possibile, o se l’aula lo ritiene opportuno. Vado a leggerla velocemente, così capiamo un attimo di cosa si tratta.

La chiusura dell’impianto è avvenuta il 31 gennaio ed era avvenuta al fine di provvedere alle manutenzioni ordinarie trascurate da anni: pompe per il ricircolo dell’acqua, canali d’aria, muri spogliatoi, eccetera, ed alcune manutenzioni straordinarie. Inoltre, con riferimento allo stato delle vasche, per quanto riguarda la Baldetti si trattava di ripristinare i rivestimenti staccati, sanificare e ripristinare le canalette di sfioro dell’acqua e altre tipologie di interventi. All’esterno era necessario ripristinare i rivestimenti nelle vasche ludiche e risolvere il problema dell’infiltrazione di acqua nella vasca olimpica da 50 metri.

Il crono programma validato a suo tempo dagli uffici prevedeva tempistiche certe per i lavori di sistemazione e per la contrattualizzazione della nuova gestione del Polo Natatorio. Il tutto, secondo le previsioni, doveva durare 14 settimane. Gli ultimi atti dell’Amministrazione uscente furono quelli di approvare le linee guida, le linee di indirizzo per la redazione del bando per l’assegnazione di contributi a titolo di ristoro per il disservizio causato agli utenti e la conseguente variazione di bilancio. Totale 681.000 euro. Quelle linee guida prevedevano e sostenevano la necessità di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che ho appena detto, prevedeva un ristoro all’utenza che aveva subito ovviamente dei danni da questo tipo di chiusura e sostenevano che non era possibile per il Comune di Rovigo, dal punto di vista economico, sostenere un qualsivoglia contributo al servizio di trasporto extraurbano di competenza provinciale; non era altrettanto possibile individuare corse di linea che potessero soddisfare l’utenza con necessità specifiche; quelle linee dicevano che era possibile invece agire sul lato del trasporto, programmare la disposizione di un bando al fine di poter erogare contributi, eccetera, eccetera, e chiudevano dicendo che allo stato attuale, cioè all’epoca, non vi era la possibilità tecnica, né la disponibilità finanziaria, al fine di poter stanziare tale plafond, ma sulla base del pre accertamento presunto dell’avanzo di amministrazione dell’anno 2023 per la quota libera, risultavano esserci disponibilità finanziarie utili e possibili allo scopo, ovvero - e chiudeva - un contributo a titolo di ristoro da parte di tutta l’utenza residente nel Comune di Rovigo nella misura massima del 20% del costo dell’attività, eccetera, eccetera.

La mozione ricordava ovviamente che l’utenza interessava circa 300 agonisti e oltre 2.000 persone, suddivise tra corsi di nuoto, acqua fitness, bambini, over 60 e soprattutto Associazioni che si occupano di disabilità; oltre naturalmente, è bene ricordarlo, ai dipendenti.

Nel Consiglio Comunale del 17 settembre era stato approvato un atto transattivo che sappiamo tutti con quella cifra finale di 2.100.000 euro. Per cui la mozione diceva che “visto quanto premesso, si chiede a questa Assemblea di pronunciarsi con un voto al fine di impegnare il Sindaco e la Giunta affinché: 1) da quell’importo libero venissero prese quelle risorse, ma abbiamo già discusso di questo e quindi ovviamente, lo dico già, sono disponibile a toglierlo; 2) di procedere a un rimborso

alle utenze, ma anche su questo ho visto la delibera, credo sia eventualmente un impegno, se il Consiglio lo riterrà valido, per il futuro, quindi in fase di bilancio di previsione; 3) l'istituzione di una Commissione d'inchiesta per valutare quanto successo nel periodo che intercorre dalla chiusura della precedente Commissione d'inchiesta del 2014 ad oggi, per individuare le eventuali responsabilità che hanno portato alla chiusura del Polo Natatorio. Questo credo sia un dovere che abbiamo tutti nei confronti dei cittadini, della città, per una questione di trasparenza e di verità dei fatti che sono successi.

Questa è la mozione che sottopongo all'aula oggi. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Consigliere Piscopo, prego.

PISCOPO ANIELLO detto NELLO – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

Preso atto della mozione del Consigliere Frigato, essendo molto articolata, io chiedo al Presidente cinque minuti di interruzione per ritirarci assieme ai Capigruppo con il Consigliere Frigato, per verificare un attimo anche questa sua disponibilità, che mi sembra di aver capito, di emendare l'emendamento.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Per quanto mi riguarda, penso sia una proposta saggia e accoglibile. Se nessuno si oppone, possiamo concederci cinque minuti come da richiesta del Capogruppo Piscopo. Quindi, se tutti siete d'accordo, alle 10.09 interrompiamo il Consiglio e poi procederemo con l'appello. Grazie.

La seduta viene sospesa.

La seduta viene ripresa.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Sono le 10.34. Vediamo di ricominciare i lavori. Prego Segretario con l'appello.

Segretario:

Arduin Laura assente, Avezzù Paolo presente, Beltrame Valentina presente, Benetti Fabio assente, Bettarello Paola presente, Biasin Elena presente, Borgato Andrea presente, Campanile Renato presente, Cittadin Valeria presente, Conchi Ezio presente, Crivellari Diego presente, Crivellaro Enrica assente, Denti Andrea assente, Frigato Federico presente, Gaffeo Edoardo assente, Lubian Edoardo presente, Magon Sabrina presente, Masin Matteo assente, Menon Tiziano presente, Milan Dominga presente, Moretto Mattia presente, Moretto Sara presente, Noce Valentina assente, Pavan Elena assente, Pavan Silvia presente, Piscopo Aniello presente, Rossi Elena presente, Rossini Antonio assente, Ruggero Riccardo assente, Sette Damiano presente, Tosini Palmiro Franco presente, Tovo Roberto assente, Venuto Marco presente.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

22 presenti. La seduta è valida.

Prego Consigliera Biasin.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Mozione d'ordine. Volevo solo far presente che prima, quando ci siamo confrontati del perché della convocazione questa mattina, il Presidente del Consiglio mi ha detto che molti Consiglieri della maggioranza desideravano che fosse fatta la mattina. Ora vorrei far presente che questo Consiglio Comunale viene fatto solo perché responsabilmente l'opposizione sta in aula, perché i numeri non ci

sono. E quindi desidero che questa situazione venga considerata quando firserete il prossimo Consiglio Comunale perché, o ci sono delle ragioni vere per fissarlo la mattina, oppure non si può fare ostracismo contro le esigenze dell'opposizione.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consiglieria. Consigliere Crivellari, prego.

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Ritengo Presidente di unirmi alle considerazioni della collega per questione già presentata anche alla Conferenza dei Capigruppo.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Frigato, prego.

FRIGATO FEDERICO – Consigliere Rovigo Si Ama Federico Frigato Sindaco:

Grazie Presidente. Dopo la sospensione dei lavori e l'incontro che è avvenuto con i Capigruppo, sia di maggioranza che di opposizione, abbiamo concordato di emendare la mozione, togliendo dal dispositivo finale i punti 1 e 2, quindi quando c'è l'impegno al Sindaco e alla Giunta i punti 1 e 2 vanno tolti, e nel punto 3 va sostituita la frase "ad oggi", quindi per quanto riguarda il periodo dell'inchiesta, "ad oggi" va sostituita con la frase "fino al momento di insediamento della Commissione stessa". Grazie Presidente.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie a lei. Ora apro la discussione sull'emendamento. Immagino possa essere condiviso da tutti. Dichiarazione di voto sull'emendamento credo nessuno. Quindi votiamo l'emendamento. Favorevoli? 18 voti a favore. Contrari? Nessuno. Astenuti? 4 astenuti (Conchi, Biasin, Rossi e Borgato).

So che il Vice Sindaco voleva intervenire sul punto, e poi facciamo dichiarazioni di voto sulla mozione così come emendata, e poi il voto definitivo. Prego Vice Sindaco,

BIMBATTI ANDREA – Vice Sindaco e Assessore:

C'è la discussione?

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Sì. Interviene il Vice Sindaco e poi...

BIMBATTI ANDREA – Vice Sindaco e Assessore:

Intervengo dopo.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Qualcuno chiede di intervenire?

(Voce incomprensibile dall'Aula)

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

No. Adesso parlava il Vice Sindaco e poi...

(Voce incomprensibile dall'Aula)

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Parla dopo gli interventi dei Consiglieri. Consiglieria Biasin, prego.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:

A fronte di questa mozione, io avevo interloquito con il Consigliere Frigato, gli avevo detto che, fermo restando che per noi la chiarezza e la trasparenza amministrativa e politica sono un valore, per cui non abbiamo nessun tipo di remore a far fare le verifiche ai Consiglieri, ci mancherebbe altro, ci sembrava che il momento temporale in cui viene richiesta la costituzione di questa Commissione non sia quello più giusto, perché sappiamo che è in corso un'indagine della Corte dei Conti, perché di fatto non si è ancora completato un iter che dovrà portare, speriamo quanto prima, anche a risolvere il problema della piscina ed aggiudicarla e iniziare la fruizione da parte dei cittadini.

Quindi noi ritenevamo che fosse proprio un tema di momento storico in cui viene richiesta, ed è proprio solo per questo motivo che noi riteniamo di doverci astenere. Quindi anticipo anche quella che sarà la dichiarazione di voto, perché sarebbe stato più proficuo appunto attendere un minimo di tempo che si sedimentasse e si definisse questa questione, per poi fare una valutazione a tutto tondo, ovviamente anche sull'operato della presente Amministrazione.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliera. Qualcun altro? Consigliere Sette, prego.

SETTE DAMIANO – Consigliere Valeria Cittadin Sindaco:

Io ringrazio il Consigliere Frigato per aver portato questa mozione in aula e anche ringrazio il fatto di averla emendata. Ritengo che sia giusto e doveroso che tutti quanti rispondiamo ai cittadini a quello che abbiamo promesso in campagna elettorale, cioè di fare chiarezza sul perché la piscina comunque è chiusa e su quello che è stato fatto dal 2014 in avanti, ci mancherebbe altro, perché la trasparenza non ha colore politico, non ha nulla, cioè trasparenza è trasparenza. E quindi è giusto e doveroso che noi dal punto di vista politico, perché anche in Capogruppo abbiamo detto questo, la Corte dei Conti farà il suo corso, i Dirigenti stanno facendo il loro dovere e dal punto di vista politico è giusto che noi come membri di questo Consiglio diamo una risposta dal punto di vista politico ai cittadini, e quindi ringrazio il Consigliere Frigato per questa mozione.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Qualcun altro chiede di intervenire? No. Quindi diamo la parola al Vice Sindaco, prego.

BIMBATTI ANDREA – Vice Sindaco e Assessore:

Grazie Presidente. Solo per confermare che, così come è stata modificata, la mozione trova anche il favore dell'Amministrazione Comunale. L'avevamo detto pubblicamente, lo ribadiamo anche oggi in aula. Giusto per fare qualche considerazione, i lavori della piscina interna sono già costati circa 623.000 euro; poi ne sono stati spesi altri circa 190.000 euro per la parte esterna, esclusa ovviamente la piscina olimpionica, per capirci. In più oggi l'Amministrazione, ma mi verrebbe più da dire i cittadini, stanno sostenendo i costi di gestione di una struttura chiusa, che fino a questo momento è costata circa 50.000 euro perché comunque, come voi immaginerete, la piscina interna è oggi pronta e disponibile ad accogliere gli utenti, e quindi gli impianti devono essere in funzione, per cui c'è un costo a carico dell'Amministrazione, i contatori stanno già girando ormai da qualche mese.

Dico questo perché resti agli atti di questo Consiglio che noi ci siamo insediati con una procedura in corso. E' una procedura di gara sulla quale ovviamente un'Amministrazione, quindi la parte politica, non può assolutamente entrare nel merito. Ci permettiamo di dire che a nostro avviso è stato fatto un errore per come è stato costruito il bando e per la scelta che è stata fatta di fare una gara di un anno, che si sta prorogando addirittura a cavallo quasi dell'anno in cui la piscina avrebbe dovuto funzionare, quindi il bando doveva prevedere un anno di gestione da febbraio-marzo, quindi vuol dire fino a febbraio-marzo 2025, prevedendo poi un'assegnazione diversa per l'estate prossima,

quindi già questa è una situazione che complicherà molto la gestione della struttura una volta che sarà terminato, quando il buon Dio deciderà che si arriverà alla fine di questa gara, che sembra interminabile. Quindi se la Commissione dovrà insediarsi, dico anch'io che conviene che si insedi al termine di questo iter di assegnazione, questo senza dubbio, ma ci tengo già a sottolineare che è difficile che si possa imputare qualche responsabilità a questa Amministrazione rispetto a scelte che sono state fatte e sulle quali noi, fino a prova contraria, e su questo abbiamo interrogato abbondantemente i Dirigenti e anche il nostro ufficio legale, sembra che non ci siano alternative. Non vi nascondo che personalmente, e abbiamo fatto delle considerazioni anche politiche, io avrei annullato tutto il bando attualmente in essere, se devo dire la mia opinione personale. Per un motivo molto semplice: che a distanza di nove mesi la piscina è ancora chiusa, stiamo privando la città di un servizio pubblico per fare un bando non di 15-20 anni, ma un bando di un anno. Quindi a mio avviso la scelta che è stata fatta, ribadisco, è drammatica, ce l'abbiamo sulla schiena. Mi sento di dire che, lo dico io a nome di tutta l'Amministrazione, ma mi sento di dire a questo punto del Consiglio Comunale che mi scuso con la città per il disservizio che stiamo dando, anche se devo dire che in questo caso non lo sta dando la politica un disservizio, lo sta dando qualcun altro, e credo che alla fine di tutto questo film, perché voglio chiamarlo un brutto film, spero che arriveranno anche delle considerazioni di tipo diverso, e non solo di tipo politico, ma rispetto a come è stata gestita tutta questa partita perché, ripeto, noi potremmo anche far brutta figura per spiegare alla città che non siamo in grado in questo momento di modificare il corso degli eventi e quindi di riaprire la piscina; possiamo pure dirlo e metterci la faccia, però mi sento di dire che sono scuse che facciamo in nome e per conto di qualcun altro che dovrebbe magari spiegare meglio alla città perché dopo nove mesi la struttura è ancora chiusa. Quindi bene la Commissione e a disposizione per discuterne finché vorrete.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Vice Sindaco. Direi di passare alla dichiarazione di voto della mozione così come emendata. Consigliere Conchi, prego.

CONCHI EZIO – Consigliere Sindaco Conchi Cambia Rovigo:

Premetto che la mia sarà un'astensione perché credo molto poco nelle Commissioni di questo tipo. Non ne ravviso l'opportunità, l'utilità, la necessità. Libero ogni Consigliere comunale di accedere a tutti gli atti per capire come sono andate le cose ma, visto che la questione è già attenzionata da Organi competenti e preposti, credo che questi debbano essere lasciati nel loro lavoro, nelle loro funzioni, senza nessuna attività parallela da parte del Consiglio Comunale. Quindi la mia sarà un'astensione.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Consigliere Crivellari, prego.

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Intervengo per confermare e dichiarare il mio voto favorevole all'istituzione di questa Commissione. Poi non so se mi seguirà il collega Tosini, ma condividiamo questo orientamento per alcuni motivi che cercherò brevemente di spiegare.

Premetto che anch'io, come il collega Conchi, non ho tutta questa fiducia in uno strumento come la Commissione, soprattutto se calato in un contesto come il Comune. Tuttavia di questa vicenda se ne è parlato molto, si continua a parlare; è una questione che ha fatto evidentemente discutere e fa discutere la città, peraltro abbiamo anche noi interpellato la Giunta recentemente su questo tema, ricevendo una risposta devo dire molto burocratica dagli uffici.

Interessanti, per più di un verso, anche le considerazioni che poneva il Vice Sindaco, però su questo mi permetto di compiere un'altra osservazione ulteriore: in quale senso? Io non credo che la Commissione d'inchiesta possa essere in qualche modo sventolata di fronte a chicchessia come una

sorta di velata, non dico minaccia, ma una sorta di rivalsa di una maggioranza nuova su una vecchia, eccetera. Io penso che il compito che si prenderanno invece i Commissari sarà un compito di tipo diverso: per accertare quello che è successo e rispondere, come diceva il collega Menon, politicamente alla città, occorrerebbe uno spirito un po' diverso. Io credo che debba in qualche modo procedere, come si diceva una volta, "sine irac et studio", cioè in maniera il più possibile sgravata dalle passioni momentanee, partigiane e faziose, e provate invece a ripercorrere questa vicenda guardando anche alla tecnicità di quello che è successo.

Quindi la mia potete prenderla non come un consiglio non richiesto, perché non mi permetto certo di dare consigli alla maggioranza, alla minoranza o a chicchessia, però come un suggerimento che potrebbe essere utile: farsi capire se questa Commissione poi potrà effettivamente funzionare. Lo ripeto, se diventa una ribalta per qualche voce o in qualche modo essere una vicenda che porta unicamente a strumentalizzare politicamente quanto successo, non so effettivamente quanto utile potrà essere; se invece è uno strumento che laicamente è nelle mani del Consiglio e si pone di riflettere spassionatamente in maniera obiettiva sul tema, forse invece potrebbe rivelarsi di qualche utilità.

Per questo motivo, anche per la stima che ho nei confronti del Consigliere Frigato, perché lui correttamente ha retrodatato la mozione ancora qualche settimana fa, quindi togliendo il sospetto che ci fosse la volontà di attenzionare solo una particolare fase amministrativa, il mio voto, lo confermo, sarà un voto favorevole e guarderemo evidentemente però con estrema attenzione a come poi la Commissione verrà istituita, non solo quindi per la tempistica ancora da stabilire, ma anche per il tipo di metodo che si darà, e questo secondo me potrà fare la differenza nell'ottica dell'interesse evidente della città e non di questioni e di visioni troppo partigiane. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Crivellari. Consigliere Frigato.

FRIGATO FEDERICO – Consigliere Rovigo Si Ama Federico Frigato Sindaco:

Grazie Presidente. Ringrazio ovviamente i colleghi, sia i Capigruppo che i Consiglieri, per la condivisione che c'è stata su questa mozione. Io penso che, proprio per quello che è stato detto, in linea con il Consigliere Sette, questa Commissione nasce con l'obiettivo di trovare la trasparenza; quella trasparenza che ovviamente non deve essere partigiana, cioè non deve essere di una parte. Le Commissioni d'inchiesta non sono Commissioni normali, proprio perché chi lavorerà in quella Commissione ha il dovere di essere sopra la propria appartenenza politica, al proprio credo politico, o comunque della sua parte.

Le esperienze in passato hanno dimostrato questo. Quindi io accolgo favorevolmente l'appoggio dei Consiglieri e spero veramente che da questa Commissione si capisca in maniera chiara, e una volta per tutte si mettano dei punti, perché abbiamo sentito di tutto in questi mesi, ovviamente ognuno ha detto la sua, la precedente Amministrazione la loro, quindi è un momento per fare chiarezza definitiva e per dare una risposta certa alla cittadinanza e agli utenti del Polo Natatorio. Ringrazio tutti.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie a lei. Consigliere Biasin, prego.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Confermo il nostro voto di astensione per i motivi che avevo già illustrato. Naturalmente mi auguro che questa Commissione abbia lo scopo non di fare propaganda, né per chi ha avuto l'idea di proporla, né per chi adesso si trova in un qualche modo a gestire una situazione che viene dal passato. Ho apprezzato comunque il fatto che il Consigliere Frigato abbia retrodatato, dal momento in cui sono finiti i lavori della precedente Commissione, e questa deve essere la linea di condotta per fare una cosa veramente fatta bene e non strumentale.

Per quanto riguarda l'intervento del Vice Sindaco, magari io non so, capisco delle cose diverse, ma non ci ho trovato una croce essenzialmente sulla gestione politica, quindi non avevo male interpretato, né una croce su una o l'altra Amministrazione, ma una valutazione della complessità dei processi amministrativi. Credo che questo - vero Vice Sindaco? - fosse lo spirito con cui è stato fatto il suo intervento. E naturalmente i membri della Commissione si troveranno anche con la necessità di valutare le scelte politiche o gli input politici dati dalle precedenti Amministrazioni, con le indicazioni degli uffici e le necessità dei procedimenti amministrativi. E questo ci consentirà anche di far maggiore chiarezza sul grado di operatività o sulle possibilità di incidere dalla parte politica. Così io l'ho intesa.

Comunque confermo il nostro voto di astensione per tutti i motivi che avevo già anticipato e in particolare anche per la tempistica con cui viene proposto questo tipo di indagine.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliera Magon, prego.

MAGON SABRINA – Consigliere Lega Rovigo - Liga Veneta:

Ringrazio il Consigliere Frigato sia per la mozione, sia per la modifica. Ci siamo confrontati prima. Ringrazio anche perché va avanti questa Commissione d'inchiesta. Ho sentito varie posizioni sulle Commissioni. So anch'io che storicamente certe Commissioni sono state fatte, non hanno portato a nulla o comunque non sono servite. Io invece credo fermamente a questa perché, per chi come me ha avuto comunque possibilità di accesso agli atti, ha trovato delle difficoltà a leggere tutti i processi amministrativi che sono stati fatti; mi metto anche nei panni dei cittadini che come me magari hanno avuto questa difficoltà. Io ho avuto anche l'accesso agli atti e lo stesso mi sono trovata un attimo un po' in impasse a leggere tutto quello che è stato fatto.

Pertanto ben venga. Chiaramente sono sicura che sarà una Commissione assolutamente non strumentale, trasparente, che cercherà poi di capire un po' i processi che sono stati fatti, e dunque il nostro voto sarà assolutamente favorevole.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Consigliere Tosini, prego.

TOSINI PALMIRO FRANCO – Consigliere Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco:

Solo per anticipare il voto che è favorevole proprio per la condivisione e per uguaglianza di ingegno vorrei dire delle argomentazioni espresse già molto bene dal collega Consigliere Diego Crivellari. Questa è una commissione, vedete, io non sono così pessimista sul lavoro di una Commissione. Questa è una Commissione che sarà istituita ai sensi dell'articolo 20, se capisco, del nostro Regolamento, formata quindi da ogni rappresentante di gruppo, e il Presidente sarà un Presidente della minoranza in sostanza. Dico questo perché anche le Commissioni, così come gli Ordini, così come qualsiasi Associazione, eccetera, funzionano se c'è un Presidente che le fa funzionare, perché è molto importante in sostanza lo spirito, lo stimolo che viene dato da chi gestisce, da chi rappresenta, da chi è rappresentante della Commissione. E io credo che questa è una Commissione che viene, come si dice, come è stato ribadito dai molti, che viene istituita proprio per una questione di trasparenza e di serietà, non per fare della polemica e per denigrare chi ha preceduto, chi ci ha preceduto nelle Amministrazioni. E' per dare una risposta nella trasparenza e nella serietà a una cittadinanza che si aspetta anche una risposta sulle responsabilità di questa piscina, di questo Polo Natatorio, che è da nove mesi chiuso. Quindi il mio voto sarà un voto favorevole.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prima di cedere la parola al Sindaco per una specifica, come giustamente ha detto il Consigliere Tosini, c'è un articolo previsto dal Regolamento, nella Sezione 2^ del Regolamento,

Comune di Rovigo
Consiglio Comunale del giorno 7 Novembre 2024

articolo 20, che è declinato in quattro commi, che definisce l'istituzione, come funziona e come si insedia una Commissione d'inchiesta. Di certo non ha nessun interesse e neanche l'obiettivo di andare a sostituire il lavoro che faranno le Autorità competenti, quindi non va a intorpidire o a inquinare qualcosa. E' un'altra cosa, una cosa diversa. Per cui insomma c'è già stato in passato, ne abbiamo parlato anche prima con i Capigruppo, e quindi solo per dire insomma che è prevista dal nostro Regolamento.

Prego Sindaco e poi passiamo al voto. Grazie.

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

Io ringrazio il Consigliere Frigato per questa opportunità. Credo che, a differenza di quello che affermava il Consigliere Biasin, credo che per fare chiarezza non è che ci siano momenti migliori o peggiori. Questa la ritengo una grande opportunità, non tanto per fare delle strumentalizzazioni di tipo politico, ma proprio per andare incontro alle esigenze, lo diceva bene la Consiglieria Magon, credo che ci sia bisogno di capire, non tanto dal punto di vista politico, ma soprattutto dal punto di vista degli iter amministrativi, dove siano stati gli intoppi. Ce ne sono, a nostro avviso continuano ad essercene anche nella gestione di questa fase di aggiudicazione di ricorsi e controricorsi che ci sono, e quindi riteniamo che questa sia una grande opportunità per offrire ai nostri cittadini maggiore chiarezza rispetto a questa ingarbugliata storia. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Sindaco. Quindi passiamo al voto della mozione così come emendata. Favorevoli? 19 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? 4 astenuti (Conchi, Biasin, Rossi e Borgato). Quindi la mozione viene approvata. Grazie.

PUNTO N. 7 - “Mozione: Riforma della cittadinanza per minori – Ius Scholae”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Passiamo al settimo punto all’ordine del giorno “Riforma della cittadinanza per minori - Ius Scholae”. La presenta immagino il Consigliere Crivellari, prego.

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Grazie Presidente. La legge di riferimento sulla cittadinanza è la n. 91/1992 che si basa sullo ius sanguinis, cioè sulla trasmissione della cittadinanza italiana da genitore a figlio: uno straniero può ottenerla per naturalizzazione, può cioè richiederla dopo dieci anni di residenza legale in Italia, ridotti a cinque per coloro a cui è stato riconosciuto lo status di apolide o di rifugiato, e a quattro anni per i cittadini dei paesi UE. I figli dei cittadini stranieri che nascono in Italia e vi risiedono ininterrottamente fino al compimento della maggiore età possono, entro un anno dal compimento di 18 anni, dichiarare di voler acquisire la cittadinanza. I tempi burocratici per ottenere appesantiscono notevolmente il percorso. I famosi o famigerati decreti sicurezza entrati in vigore nel 2018 hanno peggiorato la situazione. Oggi infatti sappiamo che per ottenere la cittadinanza italiana occorrono fino a quattro anni di attesa, con criteri che possono essere in definitiva altamente discrezionali. Cosa rimane dopo più di trent'anni? La vecchia legge rispondeva una logica che attualmente appare superata dai fatti, figlia di un'Italia dove l'immigrazione era un fenomeno allo stato nascente e circoscritto nei numeri. Oggi resta una legge tra le più restrittive a livello europeo.

La sociologa Giovanna Zincone ha ricordato che, come tutti i paesi di grande emigrazione nel corso di 800 e 900, l'Italia ha favorito la trasmissione della cittadinanza attraverso il sangue, per mantenere un legame con i tanti emigrati italiani che vivevano e lavoravano all'estero e contribuivano allo sviluppo e all'arricchimento del paese attraverso le rimesse.

Nel momento in cui siamo diventati, nel momento in cui ci siamo trasformati ormai da qualche decennio in un paese di immigrazione, non siamo più riusciti a discutere seriamente, salvo sporadiche fiammate del dibattito pubblico, di norme che affrontassero questa nuova situazione di fatto, anche se è dalla fine degli anni 90 per esempio che si parla di ius soli, cioè del diritto di cittadinanza legato al luogo di nascita.

Occorre secondo noi prendere atto di una realtà così profondamente mutata e voltare decisamente pagina. Un dato eloquente: il 70% dei giovani stranieri che vive oggi in Italia è anche nato in Italia. Il mondo è cambiato, la nostra società è cambiata: uno scenario che vediamo quotidianamente anche nella nostra città, nei quartieri, nelle frazioni, nelle scuole, nei luoghi di lavoro. Basta guardarsi attorno e pensare a quale società vogliamo costruire per noi e per le nuove generazioni.

Nel corso dell'ultima estate, sull'onda dei successi dei nostri atleti olimpici, si è finalmente tornati a parlare di riforma della cittadinanza. E’ stato tra gli altri il Ministro Antonio Tajani a riaprire la questione e cito “Guai se abbiamo paura di concedere i diritti meritati. Saremmo un centrodestra oscurantista che non si rende conto dei cambiamenti della società”.

In questa legislatura tuttavia, le diverse proposte di riforma della legge sulla cittadinanza, già presentate dalle varie forze politiche, non sono state a quanto ci risulta ancora calendarizzate e discusse. Comunque sia, lo ius scholae, nelle sue varie declinazioni, nasce chiaramente come proposta di mediazione e buon senso; una proposta di mediazione che permetterebbe agli studenti stranieri di acquisire la cittadinanza dopo un ciclo di studi. E noi riteniamo francamente che i diritti fondamentali di un milione circa di giovani italiani senza cittadinanza non possa più aspettare. Le seconde e terze generazioni di immigrati si stanno già affacciando sulla scena. La parità dei diritti non si può misurare riferendosi a presunti tratti somatici di italianità, perché il riconoscimento di un'uguaglianza formale sostanziale tra le persone è e rimane un principio basilare della nostra Costituzione.

Come ha scritto il giornalista Francesco Jori qualche settimana fa sul Mattino di Padova, fotografando in maniera convincente la situazione attuale e in particolare i ritardi della politica,

basterebbe comunque che i partiti, anziché rimanere asserragliati nelle proprie stanze, uscissero in strada a tu per tu con la vita di tutti i giorni, dalle scuole ai luoghi di lavoro, dai mondi del tempo libero al serbatoio del volontariato, per toccare con mano come la nostra sia diventata una realtà integrata a colori. In questo contesto la strada dello *ius scholae* non rappresenta una fuga in avanti, ma la semplice presa d'atto dell'esistente, prevedere la concessione della cittadinanza ai minori nati in Italia da genitori stranieri o che vi siano arrivati entro il dodicesimo anno di età, che abbiano frequentato per almeno cinque anni uno o più cicli scolastici. E' una norma di buon senso, considerando che la scuola è il luogo di formazione per eccellenza dei futuri cittadini, in cui si parla e si impara la lingua del posto, si studiano la letteratura, la storia e le sue tradizioni, si apprendono i fondamenti della sua Costituzione e le basi dell'educazione civica. Perché negare l'ingresso a pieno titolo nella comunità nazionale a chi fa questo percorso?

Ci sembra, in conclusione, una riflessione obiettiva che guarda al futuro e all'interesse del nostro paese; non si tratta di regalare la cittadinanza, come qualcuno continua a sostenere, per lo più in maniera propagandistica, limitandosi a inquadrare una questione epocale unicamente in termini di sicurezza, ma di aiutare il percorso di integrazione di coloro che qui con noi, in mezzo a noi, vivono e studiano. La politica, da destra a sinistra, deve avere finalmente il coraggio di adeguarsi alla società e ad un mondo in trasformazione, guardando oltre i calcoli di bottega; deve fare un passo avanti. Ecco perché noi pensiamo che un impegno in questo senso del Consiglio Comunale, come è già avvenuto in altre parti d'Italia, possa essere un atto importante, possa soprattutto dare un segnale a tutta la nostra comunità, nel segno di una maggiore integrazione e del pieno riconoscimento di diritti ampiamente sanciti dalla Carta Costituzionale.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Crivellari. Consigliere Venuto, prego.

VENUTO MARCO – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

Grazie Presidente. Io sarò breve perché stamattina soffro di raucedine. Iniziamo con il dire che ottenere la cittadinanza italiana significa innanzitutto accettare e condividere la nostra cultura, i nostri valori, le nostre tradizioni. La cittadinanza va data al termine di un percorso di integrazione, per cui è uno straniero che deve sentirsi italiano. Credo che a 18 anni un giovane abbia la maturità sufficiente per decidere autonomamente se si sente italiano e richiedere di conseguenza la cittadinanza.

Come dice il Consigliere Crivellari, è la burocrazia che determina tempi lunghi per ottenerlo. Allora magari sarebbe più idoneo batterci per snellire la burocrazia, ma non creando scorciatoie. La retorica dei bambini che non essendo italiani vengono discriminati non è vera, e lo diceva appunto il Consigliere Crivellari, perché è la Costituzione che ci guida in questo. Quei bambini godono degli stessi diritti civili e sociali, giustamente, e sottolineo giustamente, dei loro coetanei italiani: diritto allo studio, diritto alla sanità e diritto allo sport, per citarne ovviamente alcuni. L'unico diritto che non hanno è quello di voto, ma è un diritto che non potrebbero comunque ottenere fino al raggiungimento dei 18 anni. Quindi si torna sul punto precedente: sveltiamo le pratiche per ottenerla al momento della richiesta.

E per concludere, visto che il Consigliere Crivellari diceva che l'Italia è uno degli ultimi paesi a livello normativo, però vorrei ricordare al Consigliere Crivellari che l'Italia è il primo paese in tutta l'Unione Europea per numero di cittadinanze date, proprio il primo in assoluto.

Da ultimo, ma questa è una considerazione mia personale, essendo che ha presentato questa mozione il Partito Democratico, quindi un partito di sinistra, che dovrebbe essere vicino al lavoro e ai lavoratori, magari questa mattina mi sarei aspettato una mozione riguardante i lavoratori della Berco, che in circa 480 rischiano di perdere il posto di lavoro. Mi sarei aspettato dal partito, che per antonomasia dovrebbe rappresentare i lavoratori, anziché rincorrere, come sempre, come abitudine delle minoranze, si ricordassero anche di decine di lavoratori della nostra città che in queste ore stanno vivendo ore drammatiche e che hanno molto poco la vicinanza dei riferimenti che

dovrebbero essere tradizionali, ma probabilmente hanno altre vicinanze e per questo motivo io ringrazio il Sindaco Valeria Cittadin che so che oggi incontrerà proprio le rappresentanze sindacali della Berco, alle quali porterà la solidarietà della nostra Amministrazione, della città e la preoccupazione che è di tutti noi. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Venuto. Consigliere Campanile, prego.

CAMPANILE RENATO – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

Buongiorno a tutti. Per me è la prima volta, quindi sono emozionato, scusatemi. Come diceva il Consigliere Crivellari, la legge n. 91 del 5 febbraio 1992 disciplina in Italia le cittadinanze, tutti i tipi di cittadinanza. Uno straniero diventa cittadino italiano a seguito di un determinato percorso e in vari modi: per diritto di sangue, per residenza, per matrimonio, per nascita o per naturalizzazione. I casi più frequenti di cittadinanza sono quelli relativi agli stranieri che vivono in Italia da dieci anni e più, hanno un reddito, hanno una casa, una famiglia, dei figli minori. Queste persone, a seguito di un percorso senza condanne penali, possono far domanda di cittadinanza italiana. Normalmente i tempi di attesa dalla mia esperienza, perché negli ultimi 12-13 anni avrò fatto almeno un centinaio di cittadinanze per la Presidenza del Consiglio, i tempi di attesa sono all'incirca due anni, due anni e qualcosa. Quindi i cittadini che fanno richiesta di cittadinanza e hanno figli minori, in automatico questi figli minori diventano cittadini italiani, quindi molte volte, anzi spesso i bambini, i ragazzi, hanno un percorso scolastico ancora inferiore rispetto alla proposta dello ius scholae. Quindi non vedo tutta questa fretta e questa necessità di anticipare i tempi, perché lo diventano, sono cittadini italiani su famiglie. Non trovo invece giusto che un minore, che pur nato in Italia da cittadini stranieri, debba avere la cittadinanza, a differenza dei genitori che ancora non hanno maturato magari dieci anni in Italia e non ce l'hanno, quindi sarebbe uno scollamento.

Detto questo, vi elenco un po' di dati ufficiali. Nel 2023 le cittadinanze rilasciate in Italia a vario titolo sono state 348.000; da aggiungere a questa cifra ci sono 190.000 riconoscimenti effettuati dai Consolati italiani con atti di cittadinanza per un totale di 538.000 cittadinanze; non mi sembra un dato di basso livello, di basso conto. Nel 2024 questi numeri andranno ad aumentare. L'Italia è il primo paese in Europa dei 27 paesi degli Stati membri che rilascia più cittadinanze rispetto agli altri. Quindi non vedo questa fretta. Più della metà dei nuovi cittadini europei ha meno di 31 anni e il 37% ha una fascia di età compresa da 0 a 19 anni, quindi è una bella fascia che ne beneficia.

Per questo mi trovo contrario all'approvazione di questa mozione. Vi spiego una cosa. Io, come dicevo prima, negli ultimi 13 anni ho svolto molte richieste di cittadinanza su famiglie straniere, Bangladesh, Pakistan, Iran, India, anche Marocco, Albania, un po' tutti quanti. Quando avevano qualche sospetto di un problema che riguardasse il terrorismo, o l'islamismo, o cose del genere, si andava a fare un accertamento. Le cittadinanze in Italia oggi vengono concesse a tavolino, se non lo sapete: praticamente quando tutti i requisiti sono nella norma, l'operatore della Questura, della Prefettura, del Ministero cosa fa? Scrive "Questo non ha precedenti, quello non ha fatto questo, ha pagato le multe. Per me la cittadinanza la possiamo dare". Ma nessuno va a casa di queste persone a controllare se c'è stata un'integrazione, se vivono in un modo occidentale, se rispettano i diritti europei e italiani. Io le ho viste queste cose perché andavo a casa di queste persone, ma di occidentale non c'era nulla: c'erano mezzelune, Corani, burka. E allora io mi chiedo: cosa fai a fare la domanda di cittadinanza se non sei integrato nel tessuto italiano, europeo? Questa è la mia esperienza, questo è il mio pensiero e quindi non sono d'accordo. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Campanile. Consigliera Rossi.

ROSSI ELENA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Io ringrazio il Consigliere Crivellari per aver portato questa importantissima mozione che riguarda tra l'altro moltissimi e moltissime giovani della nostra città. Parliamo di ragazzi e di ragazze che, pur crescendo in questo paese, pur vivendo come i loro coetanei italiani, si trovano formalmente a vivere come cittadini di Serie B; non hanno diritto di essere formalmente parte della società in cui sono cresciuti e in alcuni casi nati, e di partecipare pienamente alla nostra vita civica. In Italia sono 915.000 studenti e studentesse che frequentano la scuola italiana senza cittadinanza e oggi non può più essere così, e trovo anche che ci voglia del coraggio a sostenere che questi ragazzi non vengano discriminati. In ogni caso dispiace che questi che sono figli e figlie d'Italia a tutti gli effetti, di un'Italia vera, di un'Italia del 2024, di un mondo che è andato avanti e non di un'Italia costruita sulla base di ideologie e mistificazioni, non ci sia un sentimento unanime. Dispiace anche vedere a livello nazionale, ma non stupisce l'evidente ostruzionismo del Governo che in Parlamento ha presentato 727 emendamenti, alcuni dei quali di natura e contenuti che rasentano l'assurdità e, come sempre, mi permetto anche di dire, i dati vanno contestualizzati, perché è vero il dato delle concessioni della cittadinanza del nostro paese, ma queste concessioni, come riporta lo stesso report che credo abbia citato anche chi mi ha preceduto, queste concessioni riguardano ondate di persone giunte tra gli anni 90 e i primi anni 2000, quindi che ad oggi hanno una forte anzianità migratoria, quindi persone arrivate da oltre trent'anni in questo paese.

Ricordo anche che nessuno di noi presenti si è meritato la cittadinanza, che nessuno dei presenti ha ricevuto visite nelle proprie case per testimoniare o meno il nostro seguire quella che è la vita occidentale, la vita di un occidentale italiano peraltro è diversa da un occidentale di un altro paese dell'Unione Europea o degli Stati Uniti, dunque non capisco e non capisco il problema di avere nelle proprie case un Corano in un paese come l'Italia che dovrebbe rispettare le fedi religiose di tutte le persone presenti sul proprio territorio.

Detto ciò, anticipo anche la nostra intenzione di voto del nostro gruppo che è convintamente favorevole e, ripeto, ringrazio ancora il Consigliere Crivellari per aver presentato la mozione.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consiglieria Rossi. Consigliere Tosini e poi Consigliere Conchi.

TOSINI PALMIRO FRANCO – Consigliere Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco:

Io ho personalmente sarei per lo ius soli, non per lo ius scholae. Lo ius soli vuol dire riconoscere ius diritto, ius iuris diritto, a chi nasce in Italia da cittadini stranieri la cittadinanza. Dall'Unità d'Italia, 1861, fino a quella Legge più volte citata del 92, l'articolo 9 di questa legge, le tre F - mi sono preparato - riconosce la cittadinanza allo straniero che risiede legalmente da almeno dieci anni nel territorio della Repubblica. Ora, con riferimento a questa legge e a questo termine di dieci residenze in dieci anni, è stato presentato un referendum, come voi sapete, che deve avere ancora il parere della Corte Costituzionale e della Corte di Cassazione, ma con ogni probabilità passerà, perché sono state superate le 500.000 firme, e ad aprile-maggio del 2025 noi andremo a votare per ridurre questo periodo di residenza da dieci anni a cinque anni.

Ora mi dico: un motivo in più per sollecitare il Consiglio Comunale, così come dice la mozione che ho sottoscritto anch'io e che condivido, per sollecitare formalmente il Governo e il Parlamento affinché venga esaminata e approvata una riforma di legge sulla cittadinanza, che includa il principio dello ius scholae, perché lo ius scholae porterebbe a ridurre la residenza di fatto da dieci anni a cinque anni, cioè dopo un periodo di scuola, dopo un periodo di studi da parte di ragazzini che hanno imparato non solo la nostra cultura, il nostro modo di essere, il nostro modo di fare, eccetera, ma probabilmente sono bambini e ragazzini che parlano anche il dialetto meglio di noi che non lo conosciamo e abbiamo perso da tempo l'uso di questa cosa. Quindi perché opporsi al riconoscimento dello ius scholae, prima veniva definito come ius culturae, ius scholae poi, ius Italiae, lo chiama adesso Tajani, ma la sostanza è quella, e il richiamo è soprattutto ai Consiglieri di

Forza Italia presenti a votare questa legge, perché questa è politica. Sì certo che è politica, ma è una politica sana, è una politica che ci deve impegnare a portare avanti una riforma di questo genere, anche per il risparmio che potremmo avere qualora si arrivasse effettivamente ad una approvazione da parte dello Stato della riduzione della cittadinanza da dieci anni a cinque anni, così come prevede lo ius scholae, perché questo vorrebbe dire far superare il referendum e quindi i costi anche per lo Stato e per tutti noi.

Il Consigliere Venuto ha fatto riferimento all'articolo 3, pur non citando la nostra Costituzione. In realtà, caro Marco, non è proprio così, non è assolutamente così, perché non è vero che i bambini di stranieri, che non hanno il riconoscimento della cittadinanza, godano degli stessi diritti senza distinzione di razza, così come prevede l'articolo 3. Ci sono delle grosse limitazioni, ci sono delle grosse limitazioni e le ha ben rappresentate prima la Consigliera Elena Rossi. Anche nel rispetto di un fattivo rispetto, di un sostanziale rispetto dell'articolo 3 della Costituzione, un motivo in più per votare questa mozione e per dare la possibilità a questi ragazzi che nascono in Italia dopo cinque anni e dopo il percorso di studi di cinque anni venga riconosciuta la cittadinanza italiana.

Il mio voto non può che essere conseguentemente favorevole alla mozione del Consigliere Diego Crivellari, che ho sottoscritto anch'io, ma che è stata predisposta da lui e che per uguaglianza di ingegno mi trova perfettamente d'accordo, e quindi sarò favorevole alla sua votazione e alla sua approvazione.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Tosini. Consigliere Conchi, prego.

CONCHI EZIO – Consigliere Sindaco Conchi Cambia Rovigo:

Grazie Presidente. Il problema sollevato dalla mozione è un problema effettivamente serio, è un problema di attualità; non può essere affrontato a mio avviso con pregiudizi ideologici, ma deve essere il più possibile analizzato, approfondito, per arrivare a disciplinare una situazione sicuramente nuova che si sta creando nel nostro territorio nazionale.

Effettivamente è vero, un bambino che nasce in Italia straniero, ha perso i contatti con il paese di origine. Si può anche dire che chi nasce in Italia, chi vive in Italia, che frequenta le scuole materne, la scuola elementare, le scuole medie, se torna nel paese di origine è praticamente uno sconosciuto, ma non è neanche un italiano, perché effettivamente non ha la cittadinanza italiana.

E allora la domanda che mi faccio è: quand'è che uno straniero, nato in Italia, può diventare cittadino italiano, cioè a prescindere dalla legge che c'è, che sappiamo come funziona? Ma quand'è che uno diventa italiano? Che può chiedere la cittadinanza italiana? Dipende da un periodo: sei rimasto in Italia cinque anni, dieci anni, diciotto anni, cioè è un periodo temporale? Può essere una risposta. Può essere per avere dimostrato di condividere i valori della nostra Costituzione? E' un'altra risposta diversa. Non ha più nulla a che fare con il tempo, ma ha a che fare con una integrazione per quanto riguarda i valori espressi dalla nostra Costituzione. Dipende dal fatto, come succedeva una volta anche, uno ha fatto il militare e con il militare difende la patria, difende i valori della patria, difende i confini della nazione dove è nato. Oggi il militare non è più obbligatorio e quindi il problema in qualche maniera non si pone. Dipende dal fatto di avere frequentato la scuola italiana? Può essere un altro elemento importante.

Allora a questo punto mi devo fare una domanda: la scuola italiana è in grado di formare il minore verso una integrazione, o la scuola italiana ha un suo programma scolastico che non tratta questo argomento? Il nostro Sindaco mi risulta Dirigente anche scolastico, quindi ci potrebbe anche dire qualcosa in più sul punto. Ma la scuola italiana tratta questo argomento? Non mi risulta, non c'è nel programma scolastico l'integrazione dello straniero. Si studierà Giulio Cesare, si studierà Garibaldi e altre questioni, ma non mi risulta che ci sia uno studio, una formazione dello straniero per integrarlo nei valori, io non dico occidentali, dico della nostra Costituzione.

Allora l'idea di associare la possibilità di chiedere la cittadinanza all'aver svolto un percorso scolastico potrebbe anche essere interessante, a condizione che il percorso scolastico sia finalizzato

all'integrazione. Altrimenti sono due cose diverse, non serve a nulla. Tanto vale dire “Se tu hai giocato a calcio per dieci anni, sei italiano”, cioè non serve a niente.

Per cui io mi riservo di esprimere il mio voto dopo aver sentito tutti gli altri Consiglieri, ma, tendenzialmente lo *ius scholae* potrebbe essere una buona soluzione a condizione che ci sia una modifica del programma scolastico,

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Conchi, Consigliere Avezzù, prego.

AVEZZU' PAOLO – Consigliere Forza Italia Berlusconi:

Grazie Presidente. Innanzitutto grazie ai Consiglieri Crivellari e Tosini perché hanno posto una questione, come diceva giustamente il collega Conchi, di attualità. E' una tematica che è all'attenzione del Parlamento, e quindi è a quello che ci riferiamo, e spiego subito perché. Nel suo intervento il collega Crivellari citava lo spunto è anche la provocazione che fece Tajani, in particolare al Meeting di Rimini. Io ero presente alla conferenza stampa fatta da Tajani, e un giornalista gli chiese, proprio per metterlo in difficoltà, gli chiese “Ma Berlusconi a suo tempo disse che era favorevole allo *ius scholae*, e quindi all'introduzione di una norma di questo tipo”, e la risposta - tutti atti, ripeto, c'era tanta gente, non c'ero solo io ad ascoltare - la risposta del Ministro Tajani, che interveniva sia come Ministro ma anche come Segretario nazionale di Forza Italia, fu che l'intervento a suo tempo di Berlusconi fu in riferimento all'assolvimento di un ciclo completo scolastico, tanto che, e quindi vengo già alle conclusioni, a differenza di quanto è contenuto in questa mozione, dove si parla di *ius scholae* e nelle conclusioni si dice “stranieri nati o arrivati in Italia, che abbiano completato almeno un ciclo scolastico di cinque anni nel nostro paese”. Non per niente poi, a seguito di questa conferenza stampa, gli organi ufficiali di un partito, i rappresentanti i Capigruppo in Parlamento hanno formalizzato una proposta, che si chiama *ius Italiae*, che è la proposta di introduzione dello *ius Italiae*, dove si parla testualmente “allo straniero, concessione della cittadinanza che abbia frequentato regolarmente per almeno dieci anni e completato con esito positivo i corsi di studio rientranti nell'ambito dell'istruzione obbligatoria secondo la disciplina vigente”. Ecco perché, per quanto ci riguarda, quindi non parlo a titolo personale ma come gruppo, è ovvio c'è stato anche un confronto a livello politico come Forza Italia, il nostro voto, pur riconoscendo una valenza alla tematica posta, è un voto contrario perché, ripeto, non corrisponde a quello che è sia il pensiero originario espresso a suo tempo da Tajani, citato, ma a quello che è il testo di proposta di legge su cui, ripeto, il Parlamento poi nella sua libertà, così come è libero il Consiglio Comunale di decidere o meno, esaminerà e deciderà il Parlamento la proposta depositata da Forza Italia. Quindi come gruppo di Forza Italia, ma con questo spirito, il nostro voto è contrario.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Avezzù. Qualcun altro chiede di intervenire sul punto? Consigliere Sette, prego.

SETTE DAMIANO – Consigliere Valeria Cittadin Sindaco:

Grazie. Io mi stavo chiedendo una cosa, perché noi siamo stati votati dai cittadini di Rovigo per proporre e perché possiamo avere l'incidenza sulle cose che dobbiamo fare a Rovigo, su quello che possiamo fare a Rovigo, su come dobbiamo comportarci, su come dobbiamo muovere la macchina amministrativa per risolvere i problemi a Rovigo e per rendere Rovigo una città più vivibile. Questo non significa che non si possa parlare di questi argomenti, però io vedrei più consono parlare di questo argomento perché non abbiamo un'influenza specifica diretta magari alla Gran Guardia, magari al Censer, magari facciamo qualcosa di, ma io penso che i cittadini di Rovigo che si collegano a YouTube, qualcuno potrà essere contento di dire “Va bene, stiamo parlando dello *ius scholae*”, però alla fine sappiamo benissimo che non avremo alcuna incidenza.

Vorrei ricordare a chi sta in minoranza che quattro o cinque anni fa, non mi ricordo, fu portata una mozione a favore del popolo curdo e io votai favorevolmente quella mozione. Ma finì lì, fu una

cosa di facciata. E allora, se dobbiamo fare delle cose, perché dobbiamo poi farle terminare in quel modo, non lo so. Una volta qualcuno disse, dalla parte dell'opposizione attuale che non è presente in aula, ma che fa parte comunque del Consiglio, che bisognerebbe stare attenti a come far spendere i soldi ai nostri contribuenti. Questo non significa, ripeto, che non si debba parlare di ius scholae, non voglio creare nessuna polemica, però è doveroso ricordare che a volte certe cose non abbiamo alcuna incidenza assolutamente, cioè possiamo far sì che ci sia, ma lo sappiamo benissimo che c'è un Parlamento che è deputato a fare queste cose e quindi veramente trovo che sia una cosa di difficile comprensione per i cittadini, per la maggioranza dei cittadini, sapere se uno o da una parte o dall'altra come la pensa, cosa dice, cosa ne fa. Alla fine ci hanno votato perché dobbiamo essere pragmatici con Rovigo. Poi tutti noi abbiamo le nostre idee, ci sono mille modi per poterle portarle in auge, per farle conoscere, per evidenziarle, per parlarne, però ritengo opportuno, ripeto, visto quello che è successo anche nelle precedenti Amministrazioni, che ogni tanto esce una mozione che se ne deve parlare di facciata, ma che alla fine non ha alcuna incidenza. Mi sto ancora chiedendo il Comune di Rovigo cosa ha fatto per il popolo curdo quattro anni fa. Non ho mai avuto nessun ritorno di questo, ed era una mozione legittima, giusta, doverosa, a favore di un popolo che stava soffrendo. Ci mancherebbe altro, però alla fine che io sappia la Turchia non è che ha fatto qualcosa perché è arrivata una mozione dal Comune di Rovigo. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Sette. Nessun altro? Quindi con l'intervento del Sindaco chiudiamo la discussione e poi passiamo alla dichiarazione di voto. Prego Sindaco.

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

Io condivido molte riflessioni che sono state fatte, l'ultima direi che è assolutamente pragmatica, non è una materia rispetto alla quale noi possiamo legiferare nulla. Di positivo però può sempre esserci al nostro interno un dibattito su temi sicuramente importanti.

Per quanto riguarda questa tematica, credo che non si possa e non si debba assolutamente parlare di pensare ad un automatismo per quanto riguarda la conquista di una cittadinanza che è un fatto serio, è un fatto culturale importante e non può nascere assolutamente da automatismi.

Quindi credo che per quanto riguarda la maggioranza che rappresento, questa sia una mozione assolutamente da respingere in termini di principio. Mi aspetterei che ci fossero delle riflessioni invece che non sento mai uscire dalla sinistra di questo paese rispetto alla segregazione in cui si trovano a vivere le donne che magari ci chiedono di avere in quelle famiglie una cittadinanza italiana, ma che vivono segregate all'interno di burka. Vedo ragazzine con il velo in testa, le vediamo tutti, uscire dalle nostre scuole. Credo che questo sia il segno che non è sufficiente andare a scuola per acquisire una cittadinanza che trova ostacoli primari, soprattutto all'interno di culture di famiglie che, al di là del raggiungimento di titoli di studio, o di lauree, o di qualsiasi altra meta scolastica e di istruzione, non permette una vera integrazione.

Quindi credo che quello che diceva il Consigliere Campanile sia assolutamente la concretezza dell'incapacità che alcune culture hanno di integrarsi con la nostra cultura italiana. Nella scuola i bambini stranieri sono assolutamente accolti e integrati, non credo che vivano una situazione di diversità, o di sottomissione, o di disuguaglianza semplicemente perché stranieri o con una cittadinanza diversa. Noi dovremmo entrare un po' di più nelle scuole invece per capire come lì ci sia veramente una palestra di vita reale e di integrazione. Credo che il problema non stia all'interno della scuola e che la scuola da sola non possa garantire la conquista di una cittadinanza.

Quindi ribadisco la volontà da parte credo dell'Amministrazione, di questa maggioranza, di non condividere assolutamente questo tipo di mozione.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Sindaco. Dichiarazione di voto, qualcuno chiede di intervenire? Consigliera Rossi.

ROSSI ELENA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Io a maggior ragione, dopo questo intervento della Sindaca, ribadisco il nostro più completo appoggio a questa mozione. Mi permetto solo di aggiungere, con tutto il dovuto rispetto, che se si vanno a guardare i dati del nostro paese sulla violenza di genere, in particolare sul femminicidio, la maggior parte di questi purtroppo casi sono compiuti da uomini italiani, italianissimi, che nelle loro case perpetrano segregazione e limitano i diritti delle nostre italianissime donne. Dunque trovo che tirare in ballo questa considerazione sulle donne di altre religioni sia assolutamente strumentale e ideologica, e vorrei che rimanesse fuori da un'aula istituzionale.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliera Magon, prego.

MAGON SABRINA – Consigliere Lega Rovigo - Liga Veneta:

Ringrazio il Consigliere Crivellari che ha portato comunque questa mozione perché è un argomento alto e penso come altri Consiglieri che comunque in un Consiglio Comunale si possono trattare queste argomentazioni, ma non riusciamo ad incidere poi a livello nazionale dove decidono queste cose.

Vorrei dire che il nostro voto sarà contrario, ma non è un voto né dogmatico, né preconconcettuale, perché leggevo comunque che in Italia, a parte che è uno dei paesi che concede più cittadinanze di tutti gli altri e anche in maniera forse un po' troppo non semplice, però comunque i dati parlano chiaro, ci sono circa 900.000 minori senza cittadinanza italiana. Ma a beneficiarne, da uno studio fatto da ISTAT e anche confermato da Oxfam e Save the Children, sono 300.000 se andasse in porto lo ius scholae come era stato pensato, e comunque non risolverebbe questa situazione.

Come Giudice sportivo vedo che sono felicissima dei risultati dei nostri atleti italiani e vedo tutte le domeniche, tutti i giorni nei campi, l'integrazione che c'è. Per questo dico che il nostro no non è né preconconcettuale, e neanche dogmatico. Però il nostro voto sarà comunque contrario.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliera Magon. Consigliere Conchi, prego.

CONCHI EZIO – Consigliere Sindaco Conchi Cambia Rovigo:

Anche il mio sarà un voto contrario, non perché il problema non ci sia, ma perché non trovo nella mozione una soluzione a quello che ritengo essere il problema della richiesta di cittadinanza. Se fosse per me, farei un corso di integrazione anche per i cittadini italiani per essere italiani, oltre che per i cittadini stranieri, perché essere italiani dovrebbe avere un requisito di qualità, quantomeno di rispetto e di conoscenza della nostra Costituzione.

Riconfermo che se la scuola dovesse essere in grado di formare i ragazzini stranieri ai valori della nostra Costituzione, io sarei anche favorevole allo ius scholae. Attualmente non mi risulta che questo la scuola sia in grado di farlo, per cui il mio voto sarà contrario.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Frigato, prego.

FRIGATO FEDERICO – Consigliere Rovigo Si Ama Federico Frigato Sindaco:

Grazie Presidente. Solo per esprimere il mio voto favorevole a questa mozione che, è stato detto da più parti, affronta una tematica importante quanto difficile, perché comunque su queste tematiche spesso si è più portati a dividersi che non effettivamente a cercare una condivisione di posizioni, di normative, insomma tutto quello che ne segue. Io credo non si tratti di riconoscere o regalare la cittadinanza a un bambino, a un giovane, ma si tratta di riconoscere quei diritti ma anche i doveri, perché spesso ci dimentichiamo di questa cosa, che sono poi già nell'essere nel quotidiano, nel vivere di queste persone la nostra comunità. E soprattutto si tratta di favorire ulteriormente

quell'integrazione che, differentemente dal Consigliere Conchi, io penso che nella scuola si faccia, forse probabilmente si fa solo nella scuola e questo diventa un problema. Quindi la scuola è in prima linea su questo fronte, proprio perché i bambini e i ragazzi non hanno quelle sovrastrutture che gli adulti portano con sé, e quindi non hanno quell'approccio di radicalismo che molto spesso gli adulti invece hanno.

Io chiudo solo con questa proposta, raccogliendo anche poi i suggerimenti dei Consiglieri e anche del Sindaco stesso. Magari Presidente, organizziamo dei momenti di confronto, di dibattito, che vada oltre l'ideologia, ma per dare anche noi il nostro contributo effettivamente a questa tematica. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Accolgo favorevolmente la proposta. Vediamo adesso di poter capire come. Grazie. Consigliere Crivellari, prego.

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

La mia non vuole essere una replica, per carità, ma ho ascoltato il dibattito, interventi tutti quanti degni di attenzione, anche quelli più negativi rispetto alla nostra proposta, però una cosa volevo dirla e lasciarla, come si dice in questi casi, agli atti. Tutto vorrebbe questa mozione portata all'attenzione del Consiglio, salvo che sviluppare una discussione ideologica oppure oziosa.

Perché allora la si è presentata? La si è presentata perché, come qualche collega lo ha ricordato tra le righe, e ringrazio soprattutto gli interventi appassionati della Consigliera Rossi e del Consigliere Tosini, oltre che le parole di Frigato, perché serve una spinta dal basso.

E' vero che il Consiglio non legifera, lo sappiamo questo, è l'ABC del nostro lavoro di Consiglieri sapere che non possiamo impattare sui curdi o sui massimi sistemi, però anche nel passato in queste aule si è discusso di tutti i temi importanti. Questa mozione quindi l'abbiamo presentata pensando al fatto che oggi il Parlamento è tutto sommato ancora impantanato su questa vicenda, al di là delle affermazioni di autorevoli esponenti della maggioranza e dei Ministri, come veniva ricordato, e che quindi serve appunto una spinta dal basso, pensate se venisse da tutti i Consigli Comunali dei capoluoghi di Provincia d'Italia, per far sì che questo problema effettivamente torni ad essere centrale e possa portare una riforma secondo noi necessaria.

Io non credo, come rilevava Venuto, che l'unico problema sia legato al voto. Di fatto quella che si crea è una palese discriminazione tra cittadini di Serie A e chi cittadino pienamente non lo è.

Dopodiché veniva anche ricordato, e questo lo dico anche da uomo di scuola, che effettivamente l'integrazione a scuola la si fa ogni giorno, oserei dire non soltanto la mattina, ma con tutto quello che si fa anche nelle attività extra, perché fortunatamente, come chi conosce questo mondo lo sa bene che ormai è da un po' di anni che si è superata la rigidità dei programmi. Questo lo dico al Consigliere Conchi che sollevava la questione della scuola, ma la scuola da sola non basta. Questo è evidente.

Dopodiché mi fermo su questo punto, ringraziando chi ha espresso il sostegno a questa proposta, ribadendo che non è la stessa cosa discuterne al Censur o in Gran Guardia, e farlo in questo consesso, e farlo oggi in Consiglio Comunale. Tutto sommato credo sia anche utile provare a cogliere quello che diceva Frigato adesso, nel fare in modo che ci siano occasioni di confronto aperte alla città all'esterno, ma devo dire che non ho presentato questa mozione come se fosse stato il parto di un'idea meramente individuale, ma perché è stato chiesto anche da molti cittadini e cittadini di Rovigo.

Dopodiché appunto qui mi fermo perché la discussione ci porterebbe lontano. Ho sentito fare secondo me un po' di confusione tra quello che è il burka, la segregazione e il velo. Anche qui siamo attenti perché altri paesi come la Francia si sono orientati su leggi di un certo tipo che in qualche modo non hanno sempre aiutato una vera integrazione.

Dall'altra parte siamo anche attenti a definire cosa sia realmente europeo, cosa sia occidentale, cosa sia italiano. Siamo, lo ricordo, in uno Stato laico,

Ora anche a Rovigo abbiamo Via Oberdan mi pare. Cito questa apparente breve notizia...

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Consigliere, siamo in dichiarazione di voto.

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Solo per ricordare all'aula che molto spesso nella storia è italiano che ha scelto di essere italiano. Questo Guglielmo Oberdan, che è stato impiccato per la patria, all'anagrafe faceva Wilhelm Oberdank, quindi un nome che suonava non proprio così italofono. Eppure è morto perché ha scelto e evoluto essere italiano anche a dispetto delle norme dell'appartenenza o delle leggi formali. Questo lo dico e ricordo, vado in conclusione, perché appunto il tema di oggi assume una rilevanza che si riproporrà credo anche alla nostra attenzione nei prossimi anni, e quindi è giusto che il Consiglio discuta, come l'ha fatto correttamente, e si esprima anche a questo punto.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Immagino lei si esprimerà in maniera favorevole?

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Sì sì.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Perché era la dichiarazione di voto, per cui a posto. Consigliere Venuto, prego.

VENUTO MARCO – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

Grazie Presidente. Velocemente ovviamente per ribadire il voto contrario di Fratelli d'Italia e fare un piccolo appunto alla Consigliera Rossi, perché quando si parla di reati di genere e di chi li commette, occorre ragionare in termini assoluti, cioè non in termini assoluti ma in termini percentuali. Le famiglie straniere residenti in Italia sono, dai dati che ho visto del Viminale e delle Questure, sono l'8,3%, mentre le cittadine straniere che subiscono violenza, la subiscono per il 31,4% da cittadini stranieri. Senza contare quelle che poi non denunciano perché alla donna straniera manca tutta una rete di protezione, anche familiare, che non hanno nel nostro paese, e hanno anche difficoltà a denunciare. Quindi ragioniamo in termini percentuali e non in termini assoluti.

Ovviamente vanno condannate anche le violenze che gli italianissimi - passatemi il termine - animali commettono, ma ricordiamoci sempre di guardare in termini percentuali. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Venuto. Qualcun altro chiede di intervenire? No. Allora prima di passare al voto, cedo la parola al Sindaco.

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

Premesso che non ho assolutamente confusione rispetto al velo e al burka, distingo perfettamente le cose. Sa solo una piccola esternazione rispetto al mio stupore, perché non riesco veramente a capire come non ci sia la minima difesa della nostra cultura italiana e che si cerchi continuamente di svenderla e di appiattire invece uno che credo che sia uno dei valori più importanti di cui dobbiamo essere fieri e che dobbiamo difendere, che è il rischio che questo non significa contrapporsi e creare situazioni di chiusura rispetto allo straniero. Gli stranieri presenti in Italia vanno integrati, l'abbiamo detto tutti: nello sport, a scuola ci sono esempi di vera integrazione, però la cittadinanza italiana, ripeto, è una cosa seria. E quindi mi piacerebbe che tutti gli italiani, non solo quelli di una parte politica, potessero avere rispetto e difesa per la nostra cultura italiana.

Comune di Rovigo
Consiglio Comunale del giorno 7 Novembre 2024

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Passiamo al voto. Favorevoli? 6 favorevoli (Tosini, Crivellari, Frigato, Borgato, Rossi e Biasin). Contrari? 17 contrari. Astenuti? Nessuno. Quindi la mozione viene respinta.

PUNTO N. 8 - “Approvazione verbale di Consiglio Comunale del 17 settembre 2024”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Passiamo all'ottavo punto all'ordine del giorno “Approvazione verbale di Consiglio Comunale del 17 settembre 2024”. Devo aprire la discussione. Qualcuno chiede di intervenire? No. Dichiarazione di voto? No. Favorevoli? 22 favorevoli. Faccio la controprova: contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il punto passa.

PUNTO N. 9 - “Approvazione verbale di Consiglio Comunale del 27 settembre 2024”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Ultimo punto “Approvazione verbale di Consiglio Comunale del 27 settembre 2024”. Qualcuno chiede di intervenire? No. Dichiarazione di voto? No. Favorevoli? Sempre 22 favorevoli Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Quindi con 22 voti a favore viene approvato il punto.

Alle 11.52 si chiudono i lavori del Consiglio. Grazie e buona giornata.